Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR019
Titolo in inglese	RP Valle d'Aosta ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Valle d'Aosta FESR 2021-2027
Versione	2.2
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1 gen 2021
Ammissibile fino a	31 dic 2029
Numero della decisione della Commissione	C(2025)4488
Data della decisione della Commissione	2 lug 2025
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 24, paragrafo 5, CPR)	No
Correzioni di natura materiale o editoriale (articolo 24, paragrafo 6, CPR)	No
Approvato dal comitato di sorveglianza	Sì
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC2 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste ITC20 - Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	☐ soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche 9
Tabella 1 17
2. Priorità 26
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica....26
2.1.1. Priorità: 1. RICERCA, INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETITIVITA'....26
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) 26
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 26
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 26
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....28
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 28
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....29
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 29
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....29
2.1.1.1.2. Indicatori....30
Tabella 2: indicatori di output 30
Tabella 3: indicatori di risultato....30
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 31
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 31
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....31
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 32
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 32
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 32
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)....33
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 33
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 33
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....35
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 35
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....36
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 36
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....36
2.1.1.1.2. Indicatori....36
Tabella 2: indicatori di output 37
Tabella 3: indicatori di risultato....37
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 37
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 37
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....38
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 38
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 38
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 38

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR) 39
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 39
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 39
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 40
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 40
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 41
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 41
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 41
2.1.1.1.2. Indicatori 42
Tabella 2: indicatori di output 42
Tabella 3: indicatori di risultato 42
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 43
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 43
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 43
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 43
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 43
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 43
2.1.1. Priorità: 2. CONNETTIVITA' DIGITALE (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione) 45
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale (FESR) 45
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 45
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 45
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR: 45
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 46
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR 46
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 46
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR 47
2.1.1.1.2. Indicatori 47
Tabella 2: indicatori di output 47
Tabella 3: indicatori di risultato 47
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 48
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 48
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento 48
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 48
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 48
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 49
2.1.1. Priorità: 3. ENERGIA E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI 50
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR) 50
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 50
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 50

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....52
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 52
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....52
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 52
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....53
2.1.1.1.2. Indicatori.....53
Tabella 2: indicatori di output 53
Tabella 3: indicatori di risultato.....53
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 54
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 54
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....54
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 54
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 54
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 55
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR).....56
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 56
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 56
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....57
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 57
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....58
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 58
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....58
2.1.1.1.2. Indicatori.....58
Tabella 2: indicatori di output 58
Tabella 3: indicatori di risultato.....59
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 59
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 59
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....59
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 60
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 60
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 60
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR) 61
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 61
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 61
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....62
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 62
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....63

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 63
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....64
2.1.1.1.2. Indicatori....64
Tabella 2: indicatori di output 64
Tabella 3: indicatori di risultato....64
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 65
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 65
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....65
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 65
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 65
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 65
2.1.1. Priorità: 4. MOBILITA' SOSTENIBILE (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)....67
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR) 67
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 67
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 67
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....67
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 68
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....68
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 68
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....69
2.1.1.1.2. Indicatori....69
Tabella 2: indicatori di output 69
Tabella 3: indicatori di risultato....69
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento 69
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento 69
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....70
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale 70
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+ 70
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF 70
2.1.1. Priorità: 6. RESTORE 71
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.10. Sostegno agli investimenti volti alla ricostruzione in risposta a una catastrofe naturale verificatasi tra il 1º gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025 (FESR) 71
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi 71
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+ 71
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....72
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+ 72
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....72
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR 72

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....72
2.1.1.1.2. Indicatori....73
Tabella 2: indicatori di output....73
Tabella 3: indicatori di risultato....73
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....73
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....73
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....74
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....74
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....74
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....74
2.1.1. Priorità: 5. CULTURA E TURISMO....75
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)....75
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi....75
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+....75
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....76
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+....76
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR....76
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR....76
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR....77
2.1.1.1.2. Indicatori....77
Tabella 2: indicatori di output....77
Tabella 3: indicatori di risultato....77
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....78
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....78
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento....78
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale....78
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....78
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....79
2.2. Priorità Assistenza tecnica....80
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 2.2.1. PRIORITA' ASSISTENZA TECNICA....80
2.2.1.1. Interventi dai fondi....80
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR....80
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:....81
2.2.1.2. Indicatori....81
Tabella 2: Indicatori di output....81
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento....81
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento....81
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+....81
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF....82
3. Piano di finanziamento....83
3.1. Trasferimenti e contributi (1)....83
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)....83
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)....83

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU 83
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno) 84
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi) 84
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione 84
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno) 84
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi) 84
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione 85
Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241 85
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1) 85
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio 85
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno) 85
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno) 85
3.4. Ritrasferimento (1) 85
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno) 85
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi) 86
3.5. Dotazioni finanziarie per anno 87
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno 87
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 88
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale 88
4. Condizioni abilitanti 89
5. Autorità di programma 110
Tabella 13: autorità di programma 110
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione 110
6. Partenariato 111
7. Comunicazione e visibilità 113
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi 115
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi 115
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi 116
A. Sintesi degli elementi principali 116
B. Dettagli per tipo di operazione 117
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari 117
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.) 117
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione. 117
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione. 117
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili. 117
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati. 117
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi 119

A. Sintesi degli elementi principali 119
B. Dettagli per tipo di operazione 120
Appendice 3 121
DOCUMENTI 122

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il contesto socioeconomico valdostano sta affrontando una fase di profondo e repentino cambiamento, conseguenza dell'emergenza sanitaria e della calamità naturale del giugno 2024 che stanno ancora determinando ricadute di natura sociosanitaria sulla popolazione e di natura economica sulle attività produttive, con gravi riflessi sulla produttività e sull'occupazione.

La Regione autonoma Valle d'Aosta agirà attraverso gli strumenti a disposizione per sostenere una ripresa solida e robusta e definire il percorso di sviluppo regionale di medio-lungo periodo che tenga conto degli elementi distintivi del contesto sia di carattere strutturale (es: territorio, ambiente), poco influenzati dall'emergenza sanitaria, sia di carattere più congiunturale (es: andamento delle attività produttive), che invece ne stanno risentendo in modo evidente.

Il PR, nel rispetto degli impegni assunti dall'Italia a livello internazionale con la sottoscrizione dell'Agenda 2030, si inserisce in una cornice strategica ampia e delineata dal Quadro Strategico Regionale di Sviluppo Sostenibile 2030 (di seguito QSRSS) che, proprio nella prospettiva ed in interconnessione con gli Obiettivi di policy e i *sustainable development* goals dell'Agenda 2030, riprende e raccorda unitariamente i principi della Politica di coesione e la Strategia nazionale di sviluppo sostenibile.

Il tema unificante della strategia è quello della "**Valle d'Aosta sostenibile**" che raccoglie le lezioni apprese dalla programmazione 2014-2020 e declina le direzioni di sviluppo per il prossimo decennio orientandone le traiettorie verso gli Obiettivi di policy europei.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Contesto economico

Pur essendo la più piccola regione italiana per abitanti ed estensione del territorio, la Regione autonoma Valle d'Aosta si colloca tra le prime posizioni in Italia in termini di benessere economico dei residenti: nel 2020, nonostante gli effetti negativi della pandemia, si colloca tra le prime tre regioni per PIL e Valore aggiunto pro-capite e quinta per Reddito disponibile pro-capite; nel 2019 rimane al primo posto per Consumi finali interni per abitante.

Come il resto del territorio italiano, la regione ha sofferto degli effetti delle limitazioni agli spostamenti e alle attività produttive e commerciali imposti ai fini del contenimento della pandemia da Covid-19. Alle conseguenze negative dirette su arrivi e presenze turistiche, ristorazione, attività degli impianti da sci e attività ad essi connesse (maestri di sci, noleggi, ecc.), si aggiungono gli impatti economici negativi sull'indotto generato da queste attività (mancate vendite dell'artigianato di tradizione, produzioni tipiche, ecc.). Di conseguenza, il PIL della regione (già in leggera decrescita nel 2019) a fine 2020 ammontava a poco più di 4,3 miliardi di euro, in calo dell'8,3% al confronto dell'anno precedente in termini reali e del 7,1% in termini nominali. Le stime per il 2021 indicano un aumento del 6%, poco sotto il dato nazionale (+6,6%). La crescita dovrebbe poi proseguire nel triennio successivo (+4% nel 2022, +2,9% nel 2023 e +1,9% nel 2024), seppure con un ritmo progressivamente meno intenso e con i rischi connessi al conflitto in Ucraina.

Le esportazioni hanno subito una battuta d'arresto con la pandemia ma dal 2021 sono in ripresa. Nel 2020 i consumi delle famiglie hanno registrato una contrazione rilevante. I dati previsionali indicano però che nel triennio 2022-2024 la crescita media annua dei consumi si potrebbe attestare attorno al +3,3%. Le stime disponibili prevedono che gli investimenti fissi lordi, cresciuti nel triennio 2017-2019 (nel 2019 in termini reali +9,5%), nel 2020 dovrebbero registrare un calo significativo (-14,8%), al quale dovrebbe però seguire un rimbalzo nel 2021 (+8%) e, relativamente al triennio 2022-2024, un'espansione media annua del +6,6%. Rispetto ad altre regioni italiane, l'economia della Valle d'Aosta è caratterizzata da una maggiore dipendenza del PIL dall'andamento degli investimenti dell'amministrazione pubblica: gran parte delle difficoltà dell'economia regionale sono connesse all'andamento degli investimenti fissi lordi del settore dell'amministrazione pubblica tra il 2007 ed il 2018 (-72,9%), che ha avuto effetti depressivi sul PIL. Sarebbe auspicabile un riequilibrio tra componente pubblica e privata favorendo il rilancio della propensione agli investimenti del settore industriale.

A fine 2020 le imprese attive in Valle d'Aosta erano 10.858 (9.500 al netto delle imprese agricole), le iscrizioni 605 e le cessazioni 710. Le aziende artigiane attive erano circa 3.500 e rappresentavano circa un terzo del sistema produttivo regionale. Gli aggregati considerati permangono su livelli minimi, sia per quanto riguarda lo stock delle imprese attive, sia con riferimento alla dinamica della nati-mortalità. Nel territorio operano in buona parte ditte individuali o società di persone. Il 96% delle imprese valdostane ha meno di 10 dipendenti, i tre quarti al massimo due dipendenti, dato che nelle costruzioni sale all'80% circa. Si tratta di un tessuto produttivo caratterizzato da una forte presenza di micro e piccole imprese, tra le più esposte agli effetti dalla crisi derivante dalla pandemia e che potrebbero avere le maggiori difficoltà a riprendersi. Inoltre esse hanno difficoltà ad operare al di fuori del contesto regionale, presentano una ridotta propensione alla cooperazione, all'innovazione e al pieno utilizzo delle opportunità offerte dalla digitalizzazione.

Le imprese del turismo e della cultura rappresentano il 17% del totale delle imprese attive in Valle d'Aosta, una quota sensibilmente superiore alla media nazionale. Il valore aggiunto della branca alloggio e ristorazione rappresenta l'8,1% del totale del valore aggiunto generato in regione, una quota significativamente più elevata rispetto a quella nazionale (3,8%). Più contenuto il contributo delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento la cui quota di valore aggiunto sul totale regionale si limita al 2,1%, valore comunque superiore a quello nazionale (1,2%). Si tratta di dati che mostrano in maniera evidente la strategicità di tali settori nell'economia regionale, che hanno risentito pesantemente della crisi da Covid ma che possono trainare la ripresa e la crescita economica e sociale della regione.

Al confronto con le altre regioni italiane, in Valle d'Aosta si registra il più basso livello di spesa in ricerca e sviluppo (R&S) e un livello di capacità innovativa e di competitività significativamente inferiore al dato medio nazionale. Più nello specifico, l'incidenza della spesa per R&S sul PIL si ferma allo 0,45% a fronte di un dato medio nazionale di 1,43% ed il posizionamento della Regione nei due principali indici di competitività elaborati a livello europeo vede la Valle d'Aosta al 15° posto tra le regioni italiane in termini di capacità innovativa ed al 16° posto per quanto riguarda la competitività. Gli occupati nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei settori dei servizi ad elevata intensità di conoscenza e ad alta tecnologia in percentuale sul totale degli occupati sono molto più bassi della media nazionale (1,9 a fronte del 3,9 con il nord ovest che raggiunge il 4,7), mentre il tasso di innovazione (imprese con almeno 10 addetti che introducono innovazioni) si ferma al 35,6%, dato più basso a livello nazionale.

I dati appena esposti evidenziano una sorta di fallimento del mercato, che richiama un'esigenza di supporto al sistema imprenditoriale. Il supporto dovrà apportare risorse per stimolare gli investimenti delle imprese, sia sul fronte della ricerca e innovazione, sia sul fronte della competitività. In tal senso, si ritiene utile proseguire con alcuni interventi che poggiano su leggi regionali ampiamente conosciute dal tessuto imprenditoriale, ai quali integrare specifici interventi che agiscano sul lato dell'offerta di ricerca ed innovazione, così da stimolare la domanda, che fatica ad esprimersi viste le caratteristiche del sistema produttivo composto da micro e piccole imprese.

Riguardo al tema della digitalizzazione, il PR interverrà nelle aree montane e grigie/bianche escluse dai piani BUL, colmando il fallimento del mercato nella copertura digitale. L'utilizzo delle opportunità offerte dalle connessioni è inferiore a quello che si riscontra nelle altre regioni del Nord-Ovest. Ampi margini di miglioramento sussistono rispetto allo sviluppo ed all'utilizzo di servizi digitali: pur avendo indici di dotazione in linea con le regioni del nord ovest (collegamenti ad internet, diffusione dei computer), il ricorso a servizi digitali resta invece a livelli inferiori. Si intende pertanto agire, tramite il PR, sul lato dell'offerta di servizi digitali, in particolare da parte della PA, per elevare le condizioni di servizio e di competitività della regione. Attraverso altre fonti di finanziamento (FSE, PNRR) si agirà in modo sinergico ed integrato rispetto a tale obiettivo. Il PR dovrà agire in modo puntuale anche verso le imprese, che registrano tassi di utilizzo delle tecnologie ICT inferiori alla media (imprese con siti web, utilizzo di internet nelle imprese).

Contesto territoriale e ambiente

La Valle d'Aosta si configura come una realtà interamente di montagna, con oltre il 60% del territorio situato oltre i 2.000 m s.l.m. e con un'altimetria media superiore ai 2.100 m s.l.m.. Si tratta di una regione a bassa densità abitativa, con molte aree dai caratteri tipicamente "rurali", ma che nell'asse centrale, in particolare nella zona circostante il capoluogo regionale, assume i caratteri tipici di un'area urbanizzata a

media-alta densità.

Semplificando il modello insediativo della regione, si possono distinguere tre aree omogene: la vallata centrale, la media montagna e l'alta montagna. Ad inizio 2020 l'asse centrale concentra il 75% della popolazione regionale, la media montagna circa il 14% e l'alta montagna quasi l'11%, di cui l'86% nell'alta montagna turistica. La concentrazione insediativa nella vallata centrale dipende dalla sua elevata accessibilità, che ha favorito la localizzazione delle attività economiche e della popolazione in questa fascia di territorio. Aosta, insieme alle aree limitrofe, raggruppa oltre la metà dei residenti totali (54%) e poco meno dei tre quarti di quelli residenti sull'asse centrale (72%). Il polo media valle e il polo bassa valle incidono entrambi per circa il 10%.

L'area più critica dal punto di vista dello sviluppo socioeconomico è la media montagna, che soffre, da un lato, di una non sufficiente presenza di siti produttivi e, dall'altro, a causa dei cambiamenti climatici e della limitazione delle precipitazioni nevose, di una relativamente minore attrattività per i flussi turistici invernali.

Le risorse ambientali sono significative e tutelate da norme e strumenti ad hoc: il sistema delle aree protette è composto dal Parco nazionale del Gran Paradiso, dal Parco naturale regionale Mont Avic e da nove riserve naturali. L'insieme di parchi e riserve naturali copre il 13,6% del territorio (43.432,5 ettari). Va inoltre considerata la rete ecologica Natura 2000 che comprende attualmente 28 SIC e 5 ZPS, per una superficie totale di 98.687 ettari, circa il 30,3% del territorio regionale.

Il territorio valdostano è particolarmente vulnerabile e soggetto a pressioni significative causate dai cambiamenti climatici. La regione è posizionata nella fascia alpina interna occidentale, nella quale si prevede un aumento delle temperature superiore rispetto alle altre zone alpine, ed è tra le regioni italiane in cui la capacità di adattamento al cambiamento climatico risulta attualmente inferiore.

Il principale elemento di criticità ambientale deriva dal rischio di dissesto dei suoli: tutti i comuni regionali sono interessati da pericolosità da frana elevata o molto elevata e da pericolosità idraulica media. I fenomeni più frequenti sono i crolli, seguiti dalle frane di scivolamento, da quelle complesse e dai colamenti superficiali; come estensione areale risultano di dimensioni maggiori le deformazioni gravitative profonde di versante, seguite dai crolli e dalle frane complesse. Gli abitanti a rischio frane sono circa 4,7 per kmq, contro il 4,2 dell'Italia, il 3,8 del nord ovest, l'1,1 della Provincia autonoma di Bolzano e il 2,4 della Provincia autonoma di Trento (dati Ispra elaborati da Istat, 2017). Particolarmente alta al confronto con altri territori è anche la percentuale della popolazione a rischio residente in aree a pericolosità elevata e molto elevata: il 12,1% in Valle d'Aosta contro un dato medio italiano del 2,2%, del nord ovest del 5% e delle Province autonome di Bolzano e di Trento rispettivamente dell'1,6% e del 2,9%.

Il territorio valdostano è stato colpito da una calamità naturale avvenuta nel mese di giugno 2024, che ha causato ingenti danni in alcune località della Regione. Questo evento meteorologico eccezionale avverso ha messo in evidenza la crescente vulnerabilità delle aree montane e alpine agli eventi climatici estremi, che sono sempre più frequenti e intensi a causa del cambiamento climatico.

In particolare, la Valle d'Aosta ha vissuto un'ondata di piogge torrenziali che, in combinazione con la fusione del manto nevoso, ha generato una repentina ed eccezionale saturazione dei suoli. Le piogge intense che hanno interessato la Valle d'Aosta hanno determinato l'innalzamento dei livelli idrometrici di diversi corsi d'acqua e l'attivazione di numerosi fenomeni di dissesto. Le zone più colpite sono state le testate della Valtournenche, la Valle di Cogne e i bacini limitrofi della valle centrale, le testate delle valli d'Ayas e del Lys e tutto il fondo valle da Brissogne a Pont-Saint-Martin. Il Presidente della Regione, con decreto n. 304 del 30 giugno 2024, ha dichiarato lo stato di calamità. In seguito, il Consiglio dei ministri ha dichiarato, per dodici mesi dalla data di deliberazione, lo stato di emergenza in conseguenza degli eventi meteorologici verificatisi nel territorio della Regione in giugno 2024.

La pericolosità sismica è contenuta ed i comuni sono tutti classificati in zona 3, ovvero quella a modesta pericolosità.

È evidente la necessità di intervenire in un'ottica preventiva per ridurre e limitare l'esposizione ai rischi del territorio e della popolazione. Si tratta di interventi che necessitano di un volume di risorse importanti, rispetto alle quali il Programma dovrà dare il proprio contributo, integrando le risorse provenienti da altre

fonti di finanziamento.

Gli effetti del cambiamento climatico riguardano anche la risorsa idrica, un patrimonio regionale ad alto valore ambientale, culturale ed economico. La disponibilità di acqua è però messa a rischio dai danni causati nella stagione invernale dall'aumento delle precipitazioni e della loro intensità e dall'innalzamento del limite delle nevicate. A questi si aggiunge una crescente siccità durante la stagione estiva, che potrà portare alla penuria nell'approvvigionamento di acqua, generando conflitti legati alla sua utilizzazione.

Rispetto alle altre regioni, la Valle d'Aosta presenta una quota minore di emissioni di gas serra (anidride carbonica, metano e protossido di azoto, ecc.), con un trend decrescente, ma si colloca al di sopra della media nazionale (7,3) e di quella del nord-ovest (7,5) per le tonnellate di CO2 equivalente per abitante (7,7).

La produzione di energia è quasi totalmente ricavata da fonti rinnovabili. La regione dispone infatti di un'abbondante risorsa idrica utilizzata a tal fine. Tuttavia, se da un lato la produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili è superiore alla domanda interna (la produzione è il 297,2% dei consumi interni lordi), il fabbisogno energetico complessivo della regione evidenzia una dipendenza dall'importazione di energia, principalmente di origine fossile, per i consumi energetici che non possono essere soddisfatti con l'impiego di energia elettrica, primo fra tutti il consumo dovuto ai trasporti. Per tale motivo il Programma interverrà investendo in tecnologie in grado di sostituire il combustibile fossile nei suoi utilizzi, in particolare con tecnologie collegate alla produzione e distribuzione dell'idrogeno.

I consumi finali di energia (elettrica e termica) per Unità di lavoro totali (6,4 kTep) risultano ancora elevati, poiché superano quelli medi nazionali (5,19), quelli del nord ovest (5,6) e quelli delle Province autonome di Bolzano (4,8) e di Trento (5,4). I contributi alle imprese saranno orientati anche alla promozione dell'efficientamento energetico ed all'utilizzo di energie rinnovabili nei processi produttivi.

Le analisi condotte mettono in evidenza come molti edifici pubblici abbiano prestazioni energetiche poco performanti e presentino, in molti casi, una gestione dei costi elevata. Si individuano qui, pertanto, ampi margini di efficientamento e di riduzione dei consumi attraverso interventi di ristrutturazione, già avviati anche nell'ambito della programmazione 2014-2020. Gli interventi dovranno proseguire, mettendo a sistema diverse fonti di finanziamento, in grado di dare risposta ad una "domanda" di interventi particolarmente significativa, in termini numerici e di investimenti necessari.

LE PRIORITÀ DI INTERVENTO

Gli elementi di contesto appena delineati, le indicazioni del partenariato e la sintesi dei fabbisogni che sostiene il QSRSS insieme al quadro dei Regolamenti e delle Raccomandazioni del Consiglio UE all'Italia per arrivare all'Accordo di Partenariato per l'Italia, delineano le sfide che la Regione deve affrontare e le priorità che deve perseguire, in una visione che, pur senza trascurare l'emergenza causata dalla pandemia, deve necessariamente essere di medio-lungo periodo e traguardare il 2030. Chiedersi come si desidererebbe fosse la regione tra dieci anni significa relazionare fortemente strategie e programmi per soddisfare le priorità e realizzare gli obiettivi.

La Valle d'Aosta dovrà essere una regione in grado di mantenere gli elevati livelli di benessere e ricchezza, garantendo la preservazione e la massima qualità dell'ambiente e la valorizzazione delle sue specificità.

Benessere e ricchezza potranno essere generati da un sistema produttivo dinamico, competitivo ed innovativo.

Le risorse comunitarie saranno indirizzate al sostegno degli investimenti delle imprese per innovazione, sviluppo tecnologico e competitività, in linea con quanto previsto dal QSRSS e secondo le priorità definite nella Strategia di Specializzazione Intelligente.

Il sostegno alle imprese sarà caratterizzato da priorità rivolte al rafforzamento delle reti, anche in prospettiva di supporto all'internazionalizzazione, ed allo sviluppo di modelli imprenditoriali maggiormente "green", secondo i paradigmi dello sviluppo sostenibile e dell'economia circolare. In termini di nuova imprenditorialità e di attrazione di imprese dovranno essere promossi i settori a maggiore potenzialità di crescita e con maggiori "contenuti" di innovazione. Ciò in linea con gli indirizzi del Green deal e della Strategia 2030 per lo sviluppo sostenibile (cfr. Obiettivo 9: […] promuovere l'innovazione ed

una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile).

Il sostegno alle imprese sarà implementato con l'adeguata attenzione alle pari opportunità di genere, dando piena attuazione alla Strategia per la parità di genere 2020-2025 (COM(2020) 152 final), con l'obiettivo di ampliare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e di ridurre il gender gap retributivo e di presenza nei ruoli di responsabilità, che in Italia risulta ancora ampio.

Il sistema produttivo potrà raggiungere i livelli auspicati di competitività e di crescita solo attraverso adeguati investimenti in ricerca e sviluppo ed in una transizione digitale che riguardi imprese, pubblica amministrazione e cittadini.

I valori degli investimenti in R&S in percentuale sul PIL sono, nella regione, tra i più bassi in Italia. Le imprese hanno dimensioni ridotte per sostenere questo tipo di investimenti ed il settore pubblico non sembra in grado di sopperire nel modo adeguato. Nella consapevolezza di questi limiti strutturali, seguendo gli indirizzi del QSRSS, il Programma garantirà il sostegno per il potenziamento e lo sviluppo di infrastrutture di ricerca, coerenti con le vocazioni del territorio, quali nodi di una rete che dovrà guardare anche fuori regione, visti i limiti strutturali e dimensionali della Valle d'Aosta, coinvolgendo le imprese e garantendo scambi di conoscenza tra organismi di ricerca e sistema produttivo per il trasferimento tecnologico, l'innovazione e la sperimentazione. In tal modo si darà seguito alle indicazioni del Consiglio Europeo sull'utilizzo dei Fondi europei, che richiede una stretta collaborazione tra organismi di ricerca ed imprese al fine di facilitare la trasformazione di nuove idee in imprese innovative. Le imprese saranno sostenute nei loro progetti di R&I in ottica collaborativa tra loro e con gli istituti di ricerca.

Gli interventi nel campo della R&I saranno attuati secondo quanto previsto dalla Strategia di Specializzazione Intelligente, garantendo coerenza e complementarietà con le più generali strategie definite da Horizon Europe, dalla Comunicazione "Un nuovo SER per la ricerca e l'innovazione" (COM/2020/628 del 30.09.2020), dalla Raccomandazione del Consiglio su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa del 19 novembre 2021 e da Agenda 2030 dell'ONU (anche mediante opportuni criteri di selezione).

La strategia del Programma mette al centro lo sviluppo del digitale, inteso come potenziamento delle reti e delle infrastrutture, come ampliamento dell'offerta di servizi digitali e della loro effettiva fruibilità e come "transizione digitale" del sistema produttivo, in linea con quanto indicato dal QSRSS. La crisi da Covid-19, al di là di programmazioni e piani già in essere, ha portato ad un'accelerazione senza precedenti nella digitalizzazione dei processi e ha quindi messo chiaramente in evidenza l'urgenza di ampliare e strutturare l'offerta di servizi digitali e, parallelamente, la necessità di rafforzare le competenze digitali possedute dalla popolazione e dalle imprese. Queste ultime saranno supportate nell'integrare nei propri processi produttivi e organizzativi tecnologie e servizi digitali, quali il commercio elettronico, i pagamenti elettronici, i servizi di cloud computing, i servizi in ambito sanitario, fino ai servizi più avanzati legati all'Internet delle cose ed all'intelligenza artificiale, così da cogliere tutti i vantaggi di un "salto di paradigma" che comporta l'adozione delle nuove tecnologie digitali.

La PA dovrà essere protagonista e traino di questo salto, attraverso investimenti che portino infrastrutture e servizi atti a garantire una performance digitale altamente qualificata di tutti i servizi rivolti a cittadini ed imprese.

La Regione autonoma Valle d'Aosta si è data ambiziosi obiettivi riguardo al tema energetico: all'obiettivo di ottenere un'attestazione "*carbon free*", si rilancia con un più ambizioso obiettivo "*fossil fuel free*" per il 2040, favorendo in tal modo un contributo sostanziale alla Strategia 2030 per lo sviluppo sostenibile con riferimento alla questione energetica. L'azione regionale si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi generali energetici e climatici dell'UE, così come declinati nel Piano nazionale per l'energia ed il clima, in particolare all'aumento delle FER del 30% (22% nel settore trasporti), alla riduzione dei consumi di energia primaria del 43% (rispetto al 2007) e delle emissioni di gas serra del 33%, nei settori non ETS (trasporti, residenziale, terziario, industria non energivora, agricoltura e rifiuti) rispetto al 2005.

In questo solco il Programma intende contribuire agli obiettivi regionali definiti dal QSRSS con interventi finalizzati a promuovere un'elevata efficienza energetica degli edifici pubblici, un maggiore sfruttamento delle fonti rinnovabili (anche esplorando le opportunità offerte dalle nuove modalità di accumulo/autoconsumo nell'ambito di comunità energetiche) ed un più ampio ricorso alla mobilità sostenibile.

Con riferimento al primo ambito di azione, il Programma contribuirà a dare continuità agli interventi di efficientamento energetico degli edifici del patrimonio pubblico regionale (sia di proprietà della Regione che degli Enti Locali), cercando di superare i limiti che l'attuazione di tali interventi nel periodo 2014-2020 ha evidenziato (ovvero la difficoltà di agire esclusivamente sull'efficientamento energetico senza tenere conto degli aspetti antisismici), sfruttando le nuove opportunità offerte dall'Accordo di Partenariato per l'Italia. Il Programma opererà per favorire una maggiore integrazione tra le diverse esigenze di intervento sugli stessi immobili (esigenze di efficientamento energetico con adeguamenti antisismici, funzionali, ecc.), sulla base di una preliminare mappatura delle esigenze di intervento prevista dal QSRSS.

Rispetto al tema delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, il Programma potrà intervenire con azioni legate alla produzione, accumulo ed immagazzinamento di energia legata all'idrogeno *green* (in sostituzione dei combustibili fossili) oltre che con iniziative di carattere locale e di incentivazione per la creazione di Comunità energetiche, per i benefici ambientali, economici e sociali attesi a livello locale.

Le imprese dovranno fare la loro parte. Il Programma fornirà il proprio supporto per interventi integrati di efficientamento energetico e di introduzione di impianti FER per autoconsumo.

Il tema della mobilità sostenibile risulta collegato sia alla questione ambientale, sia all'esigenza di migliori connessioni viabilistiche. Le esigenze sono chiaramente influenzate dall'orografia e dalla distribuzione degli agglomerati urbani sul territorio e la strategia di intervento garantisce coerenza con la recente legge regionale 8 ottobre 2019, n. 16: "Principi e disposizioni per lo sviluppo della mobilità sostenibile", che sancisce l'orientamento della regione verso soluzioni di mobilità integrata e ambientalmente sostenibile, e con il Piano Regionale dei Trasporti.

Nell'ambito delle molteplici esigenze di intervento sui sistemi di mobilità, il Programma interverrà direttamente solo in riferimento alle esigenze di sviluppo della rete di piste ciclabili, demandando ad altri strumenti di finanziamento il supporto agli interventi necessari inerenti al trasporto ferroviario e al TPL, agendo in base a quanto previsto dal QSRSS rispetto alle esigenze di mobilità locale urbana ed interurbana (mobilità casa-lavoro / casa-centri urbani) non tralasciando tuttavia la possibilità, con tali interventi, di mettere in connessione la rete regionale con le reti nazionali ed internazionali, a sostegno degli obiettivi di valorizzazione a fini turistici del territorio.

Mantenendo l'attenzione al territorio, emergono fabbisogni di intervento legati alla sicurezza ed alla resilienza. Riconoscendone puntualmente l'importanza come pre-condizione per la competitività e l'attrattività del territorio, il FESR interverrà nella prevenzione e messa in sicurezza delle zone a rischio rispetto ad eventi calamitosi (es. frane, esondazioni), con la consapevolezza che i fondi ordinari regionali e nazionali, per quanto integrati anche con il PNRR, non sono più sufficienti per tutte le esigenze espresse dal territorio, che il cambiamento climatico sta rendendo più ampie ed urgenti. Gli interventi di messa in sicurezza saranno abbinati ad investimenti sui sistemi di monitoraggio e di allerta, così come indicato nel QSRSS, intercettando le potenzialità offerte dalle innovazioni tecnologiche e la disponibilità di dati (es: satellitare).

Il PR interverrà, in particolare, sui danni causati dall'evento calamitoso avvenuto nelle giornate del 29 e 30 giugno 2024.

Vista l'importanza del ruolo che il turismo e la cultura assumono per lo sviluppo dei territori della Valle d'Aosta, e tenuto conto degli impatti particolarmente negativi subiti dal settore a causa della pandemia da Covid 19, si ritiene prioritario agire anche ai fini della valorizzazione dei beni artistico-culturali ed ambientali del territorio, ed in particolare su quelli che possono contribuire alla promozione della comunità locale, anche attraverso la creazione di posti di lavoro, oltre che avere maggiori ricadute in termini di attrattività turistica.

Pur non prevedendo una specifica assegnazione di risorse nell'ambito dell'obiettivo di policy 5 "VdA più vicina ai cittadini", il Programma potrà intervenire attraverso gli interventi che rientrano nelle azioni afferenti agli OP1, OP2 ed OP4 a supporto delle strategie di carattere locale.

Il Programma non prevede l'utilizzo di strumenti finanziari. La scelta è motivata dalle evidenze dell'analisi di contesto, che mostra un sistema produttivo caratterizzato da piccole e piccolissime imprese, che avrebbero difficoltà ad accedere a strumenti finanziari che prevedono modalità di accesso più impegnative rispetto a quelle del contributo a fondo perso regionale. Inoltre, con riferimento alle garanzie,

la domanda è soddisfatta dal Fondo di Garanzia Nazionale (nel 2020 3.554 operazioni da parte delle circa 11.000 imprese regionali). Strumenti più sofisticati rischierebbero di non trovare riscontro nella domanda del sistema produttivo. Inoltre, vista la dotazione finanziaria del Programma, le eventuali risorse da destinare ad uno strumento finanziario sarebbero limitate, comportando significativi costi di gestione e potenziali difficoltà ad individuare un soggetto gestore interessato ad operare dovendo gestire un volume di risorse ridotto. Con riferimento agli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici, si rileva che i comuni della regione sono comuni molto piccoli e potrebbero avere difficoltà di bilancio nella restituzione dei prestiti. Si ritiene opportuno, pertanto, procedere con l'utilizzo delle sovvenzioni.

Durante l'attuazione del Programma l'Autorità di gestione promuoverà l'uso strategico degli appalti pubblici a sostegno degli obiettivi strategici (compresi gli sforzi di professionalizzazione per colmare le lacune in termini di capacità). I beneficiari dovrebbero essere incoraggiati a utilizzare più criteri relativi alla qualità e al costo del ciclo di vita. Ove possibile, le procedure di appalto pubblico dovrebbero includere considerazioni ambientali (ad esempio criteri per gli appalti pubblici verdi) e sociali, nonché incentivi all'innovazione.

Il Programma opererà in conformità con i principi orizzontali relativi alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, alla parità di genere, alla non discriminazione ed allo sviluppo sostenibile sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, in coerenza con quanto previsto dalla condizione abilitante. Laddove pertinenti, verranno individuati opportuni criteri di selezione, relativi alla non discriminazione, parità di genere, ecc..

Nel periodo di Programmazione 2021-2027 la Regione Valle d'Aosta intende confermare l'adesione alla Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP), sostenendo in sinergia con il PR FESR la promozione dello sviluppo sostenibile e della competitività del sistema macroregionale. Il contributo del PR FESR riguarderà i contenuti delle tre aree di EUSALP (Crescita economica e Innovazione, Mobilità e connettività, Energia e ambiente).

MODELLO DI GOVERNANCE, CAPACITÀ AMMINISTRATIVA, SEMPLIFICAZIONE, LEZIONI APPRESE

Il modello di governance, seppure in continuità con la Programmazione 2014-2020, in modo da capitalizzare le conoscenze e le lezioni apprese, sarà implementato in linea con la più ampia cornice di riferimento regionale definita a livello del QSRSS. La centralità del ruolo dell'Amministrazione regionale è, infatti, essenziale per un efficace governo delle politiche e per l'attuazione dei programmi. Verrà adottato un modello di governance unitario, multilivello e cooperativo, oltre che orientato ai risultati. A tale scopo la riorganizzazione e il rafforzamento amministrativo rappresentano elementi imprescindibili, tanto a livello regionale quanto a livello locale, per l'adozione di misure di rafforzamento quali-quantitativo della capacità di progettazione, gestione, attuazione, rendicontazione e controllo.

In particolare, l'attuazione del Programma 2014-2020 ha evidenziato l'insufficiente dotazione organica di alcune strutture dell'Amministrazione regionale e la carenza di specifiche competenze (spesso dovuta al turnover ed alle riorganizzazioni interne), con ricadute rispetto all'organizzazione del sistema dei controlli di primo livello (anche per il rispetto della separazione delle funzioni in strutture con organico limitato). Le complessità burocratiche legate alle diverse normative applicabili (aiuti, appalti) e ad interventi articolati (molti degli interventi sono a carattere strutturale e necessitano di analisi tecniche preliminari, verifiche sismiche, progettazione, ecc.) hanno spesso allungato i tempi di realizzazione. Infine, si menzionano le difficoltà nella gestione interna delle procedure di gestione contabile e di bilancio e nell'evoluzione delle funzionalità del sistema informativo.

In risposta alle esigenze di rafforzamento della capacità amministrativa, le azioni del Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) saranno indirizzate verso: la reingegnerizzazione dei processi; l'innalzamento delle competenze del personale delle strutture regionali per favorire supporto adeguato anche ai beneficiari con l'avvio di reti di pratica e l'attivazione di forme di collaborazione e capitalizzazione della conoscenza; la messa a punto di soluzioni e migliorie di intervento che integrino e rendano maggiormente funzionale il sistema informativo per la gestione dei Programmi.

Le attività si svilupperanno sulle seguenti linee strategiche:

a) rafforzamento organico e delle competenze del personale;

b) standard e semplificazione di processi, procedure e atti;

c) rafforzamento degli strumenti trasversali;

d) iniziative di partenariato e knowledge sharing.

Per tutte le fasi di gestione dei progetti (presentazione, istruttoria, attuazione, monitoraggio, rendicontazione, controllo e certificazione), l'Autorità di gestione si avvale del sistema informativo SISPREG.

Il sistema informativo SISPREG viene utilizzato per lo scambio elettronico dei dati e rappresenta l'unico sistema informativo a supporto della Politica regionale di sviluppo delineata nel QSRSS e dei relativi Programmi, avente funzioni di tipo gestionale, oltre che di monitoraggio. Il sistema informativo SISPREG è utilizzato come sistema di scambio elettronico dei dati tra tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione dei Programmi.

Il sistema informativo SISPREG garantisce la completa informatizzazione dei procedimenti, mediante specifiche funzionalità e costituisce la pista di controllo del sistema di gestione e controllo del PR FESR.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Ricerca, sviluppo e innovazione costituiscono elementi imprescindibili per promuovere la competitività territoriale, lo sviluppo sostenibile e per garantire il benessere sociale e l'elevata qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese. Il sistema produttivo regionale è caratterizzato da livelli ancora limitati di spesa in R&S e di investimenti in tecnologie avanzate. Per "tenere il passo" delle regioni più avanzate e non perdere terreno rispetto ai livelli di ricchezza conseguiti, è fondamentale che il sistema della ricerca sia sostenuto attraverso risorse da dedicare alla creazione ed allo sviluppo di infrastrutture di ricerca coerenti con le vocazioni regionali, nonché a progetti di ricerca e sviluppo in grado di coinvolgere il sistema produttivo e di garantire il trasferimento di conoscenza rispetto agli esiti della ricerca, favorendo ampie ricadute all'interno della Regione, in coerenza con la Strategia di Sviluppo Intelligente (S3). A tal fine potranno essere incentivate anche le iniziative volte a promuovere il deposito congiunto assieme a realtà più avanzate di progetti finanziati dal Programma Horizon Europe. Le imprese devono essere accompagnate verso l'adozione delle più avanzate tecnologie, con particolare attenzione a quelle green, che caratterizzano i comparti di maggiore importanza per l'economia regionale. Il rafforzamento delle competenze sarà perseguito dal FSE+, attraverso la formazione e l'aggiornamento delle risorse umane

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		per renderle più funzionali ai processi di ricerca e innovazione nelle imprese, anche rafforzando gli aspetti che mettono in connessione il mondo della ricerca e il mondo produttivo. Le azioni sopra descritte, quali l'attrazione degli investimenti nella ricerca e nell'innovazione, la diffusione dei risultati sui mercati e la promozione della mobilità e delle competenze dei ricercatori potranno contribuire altresì all'agenda politica dello Spazio Europeo della ricerca (SER), istituito con l'obiettivo di sostenere la ricerca e l'innovazione in Europa e rafforzarne il potenziale.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	Le tecnologie e i servizi digitali rappresentano un'opportunità che la Regione Valle d'Aosta deve cogliere per rafforzare la propria competitività. L'emergenza epidemiologica causata dalla diffusione del Covid-19 ha reso del tutto evidente l'importanza dei servizi e delle competenze digitali per accompagnare i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni nella rivoluzione digitale. La scelta dell'obiettivo specifico si giustifica con il fine di sviluppare servizi digitali e incentivare l'adozione di tecnologie digitali sia da parte delle imprese, sia nell'ambito della pubblica amministrazione, così da consentire alle imprese stesse e ai cittadini di poterne beneficiare, ad esempio, per colmare il digital divide dove si manifesta, da remoto e stabilmente. Con la scelta dell'obiettivo specifico si intende potenziare l'offerta di servizi pubblici digitali e promuovere nuovi modelli commerciali e di business delle imprese che consentano alla Regione di inserirsi con successo nei trend più avanzati della digitalizzazione.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	Le imprese attive in Valle d'Aosta sono in grande maggioranza piccole, poco strutturate, con produzioni e servizi rivolti per lo più al mercato locale. Permane la necessità di supportare il sistema produttivo negli investimenti e nelle iniziative volte a sostenerne la competitività, accompagnandolo all' internazionalizzazione e aprendolo a nuovi mercati di sbocco. Il Programma dovrà agire sostenendo gli investimenti innovativi (favorendo quelli con maggiori ricadute sulla sostenibilità ambientale dei processi produttivi) e promuovendo un approccio di rete e collaborazione volto a superare i limiti imposti dalla piccola dimensione delle singole imprese. Per far questo, potranno anche essere sfruttate le opportunità messe a disposizione dal Programma Horizon Europe. Pur agendo in un'ottica strategica di medio-lungo periodo, sarà necessario, in particolare nelle prime fasi della programmazione, agire per aiutare le imprese maggiormente colpite a uscire dalla crisi causata dalla diffusione del Covid-19. Contribuirà all'obiettivo specifico un'azione volta al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese ed alla promozione di nuovi e più moderni approcci commerciali. Il sostegno alla creazione di competenze per la competitività sarà perseguito nell'ambito del FSE+.
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale	Gli investimenti degli ultimi anni, anche nell'ambito del Programma FESR 2014-2020, hanno consentito un'ampia diffusione della copertura del territorio con banda larga / ultralarga. Da un lato, permangono ancora delle piccole zone scoperte (es: piccoli villaggi, case sparse), dall'altro emerge la necessità di rafforzamento

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		delle infrastrutture di rete in fibra ottica propedeutiche all'erogazione dei servizi ad alta capacità trasmissiva (VHCN). La scelta dell'obiettivo specifico, dando seguito a quanto già realizzato nella precedente programmazione, deriva dalla necessità di potenziare le infrastrutture del territorio rivolte alla connettività per garantire a cittadini, imprese e pubblica amministrazione l'accesso ad elevate prestazioni anche nelle aree più marginali a fallimento di mercato.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	In coerenza con gli obiettivi del Piano Regionale per il Risanamento, il Miglioramento e il Mantenimento della Qualità dell'Aria (c.d. Piano Aria) 2016-2024, con particolare riferimento all'Azione "Valutazione del potenziale di risparmio energetico sul patrimonio edilizio pubblico, anche attraverso la redazione di diagnosi energetiche e certificazione energetica, e realizzazione di conseguenti interventi di riqualificazione"- la Regione Autonoma Valle d'Aosta intende porsi in prima linea rispetto agli obiettivi del Green Deal europeo e di Agenda 2030, con ambiziosi obiettivi mirati a raggiungere, nell'ordine, la riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030 (pacchetto "Pronti per il 55%") e il conseguimento dello status di regione fossil fuel free entro il 2040. Gli interventi saranno pienamente coerenti con gli obiettivi presenti nell'ambito del principale documento di programmazione energetica regionale, il Piano Energetico Ambientale Regionale approvato il 7/3/24. Una prima ricognizione dello stato degli edifici pubblici (regionali e degli EELL) ha messo in evidenza un importante fabbisogno di intervento su strutture

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		ormai datate che evidenziano bassi livelli di efficienza energetica, con spreco di risorse ed elevati costi. La scelta di promuovere misure di efficienza energetica è volta a garantire la "trasformazione green", intervenendo sul recupero e sulla riqualificazione del patrimonio edilizio maggiormente energivoro, con priorità, laddove possibile, alle soluzioni più efficaci e con potenziale valore dimostrativo (favorendo le soluzioni e gli standard più avanzati). Ove necessario, gli interventi saranno attuati in modo integrato rispetto alle esigenze di adeguamento alle norme di sicurezza antisismiche. Il Programma potrà intervenire anche in ambito imprenditoriale, accompagnando le imprese nella transizione verso modelli di produzione ecosostenibili, in particolare attraverso processi di efficientamento energetico. Si potranno inoltre promuovere le opportunità messe a disposizione dal Programma LIFE. Gli interventi nell'ambito del presente Obiettivo specifico potranno contribuire al perseguimento delle Priorità Strategiche individuate, a livello centrale, dal Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (MITE - dicembre 2021).
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	La Valle d'Aosta, pur potendo contare su una rilevante produzione di energia rinnovabile da idroelettrico, deve puntare a potenziare la produzione da fonti alternative, in coerenza con il Piano energetico ambientale regionale, con la road map per una Valle d'Aosta fossil fuel free e con Agenda 2030 dell'ONU, che mira alla progressiva decarbonizzazione dell'economia. La scelta dell'obiettivo specifico è rivolta a sostenere

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		l'attivazione di comunità energetiche, così da procedere in un percorso di riduzione della dipendenza energetica da fonti tradizionali non rinnovabili. Anche in questo caso, si potranno promuovere le opportunità date dal sottoprogramma 'Transizione all'energia pulita' del Programma LIFE. Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico potranno contribuire al perseguimento delle Priorità Strategiche individuate, a livello centrale, dal Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (MITE - dicembre 2021). Tutti gli interventi saranno attuati nel rispetto del principio "Energy efficiency first".
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Il territorio valdostano si caratterizza per specificità naturalistiche e paesaggistiche che costituiscono i driver di attrattività della Regione. In vista anche delle ripercussioni negative che i cambiamenti climatici determineranno nello spazio alpino, è necessario caratterizzare il periodo di programmazione con azioni di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio e, più in generale, con azioni per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Il PR FESR, con riferimento all'obiettivo specifico RSO 2.4, potrà agire in sinergia con gli strumenti di intervento di livello nazionale e regionale per una corretta programmazione, progettazione e realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio e per l'implementazione di sistemi informativi e di monitoraggio basati su tecnologie digitali. L'obiettivo intende promuovere altresì lo sviluppo di servizi di early warning alla popolazione e agli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		operatori regionali. A tal fine sarà possibile prevedere il ricorso alle opportunità del sottoprogramma 'Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici' del Programma LIFE.
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio	Come descritto dal Piano Regionale per il Risanamento, il Miglioramento e il Mantenimento della Qualità dell'Aria (c.d. Piano Aria) 2016-2024, in Valle d'Aosta gli impianti di riscaldamento e il sistema dei trasporti costituiscono le principali sorgenti per quasi tutti gli inquinanti (nel caso specifico dei trasporti, si tratta di benzene, ossido di azoto, polveri sottili). In coerenza con gli obiettivi del Piano Aria, con particolare riferimento all'Azione "Adozione di politiche e interventi infrastrutturali che favoriscano l'incremento della mobilità dolce (ciclabile o pedonale)", la Regione Autonoma Valle d'Aosta si pone l'ambizioso obiettivo di compiere un percorso di transizione energetica verso un'economia a zero emissioni che intende realizzare, insieme ad altre azioni, anche attraverso uno shift modale verso soluzioni di mobilità dolce. In questo quadro si inserisce la definizione del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), parte integrante del Piano Regionale dei Trasporti, che affronta il problema della mobilità, pubblica e privata, di persone e di merci, in maniera trasversale e in ottica di sostenibilità: la strategia per una Valle d'Aosta più connessa comprende lo sviluppo della mobilità ciclabile che assume rilevanza per tutti i territori di bassa e media quota, non solo per gli spostamenti a breve raggio, che sarà incentivata nell'ambito del Programma attraverso il completamento e ampliamento della rete di piste ciclabili sul

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		territorio regionale in ambito urbano ed interurbano (in particolare lungo l'asse di basse valle), in interconnessione con le altre modalità di trasporto. Gli interventi previsti nell'ambito del presente Obiettivo specifico potranno contribuire al perseguimento delle Priorità Strategiche individuate, a livello centrale, dal Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (MITE - dicembre 2021).
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	RSO2.10. Sostegno agli investimenti volti alla ricostruzione in risposta a una catastrofe naturale verificatasi tra il 1º gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025	Sostenere i lavori di ricostruzione per riparare le infrastrutture danneggiate o distrutte dalla catastrofe naturale verificatasi tra il 29 e il 30 giugno 2024. Il Presidente della Regione, con decreto n. 304 del 30 giugno 2024, ha dichiarato lo stato di calamità. Successivamente, il Consiglio dei ministri ha dichiarato, per dodici mesi dalla data di deliberazione, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta nei suddetti giorni di giugno 2024.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	Le attività culturali e turistiche rappresentano tradizionalmente uno dei principali traini dell'economia regionale, sia in riferimento alla numerosità delle realtà produttive che operano in questi settori e dei relativi addetti sia in riferimento al contributo alla ricchezza del territorio. Si tratta di attività che sono sempre state particolarmente significative sotto il profilo dello sviluppo economico della regione e che sono molto radicate a livello locale e diffuse sull'intero territorio regionale. Proprio perché costituiscono un elemento fondante del tessuto sociale ed economico della Regione necessitano di un

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		supporto alla loro valorizzazione, anche in un'ottica di inclusione sociale e innovazione sociale, agendo come catalizzatore e aggregatore per iniziative di sviluppo e promozione che partono dalla cittadinanza e dagli stakeholder più vicini al territorio. Verranno promossi investimenti per la valorizzazione degli asset culturali e turistici della regione, favorendo il coinvolgimento della popolazione e degli attori del territorio. Un ruolo centrale viene così attribuito alla valorizzazione della cultura e del turismo intesa non solo come attrattore, ma anche come elemento di coesione sociale delle comunità.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. RICERCA, INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETITIVITA'

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione a.i.1. - Sostegno per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, anche in collaborazione tra imprese e con organismi di ricerca

L'azione intende incrementare la qualità e la diffusione delle attività di ricerca e innovazione del tessuto imprenditoriale della Regione rafforzando le capacità di ricerca industriale e sviluppo sperimentale delle imprese insediate in Valle d'Aosta. I soggetti interessati sono sia piccole e medie imprese, sia imprese di più grandi dimensioni, siano esse autonome o facenti parte di più ampi gruppi industriali.

L'azione è finalizzata:

1. ad aumentare la propensione delle imprese alla ricerca industriale e allo sviluppo sperimentale attraverso il sostegno allo sviluppo o all'acquisizione di nuove conoscenze finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi e servizi, oppure ad un significativo miglioramento di prodotti, processi produttivi e servizi esistenti, rafforzando le connessioni tra il mondo imprenditoriale e quello della ricerca grazie all'attivazione di forme di collaborazione tra le imprese e le università ed i centri ed organismi di ricerca regionali, nazionali o internazionali.
2. alla promozione di attività di sviluppo sperimentale precompetitive, dando così concretizzazione ai risultati della ricerca industriale in un apposito piano o progetto che riguardi prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, fino alla eventuale creazione di prototipi.

L'azione potrà essere promossa anche attraverso l'utilizzo dello strumento dell'appalto pre-commerciale o partenariati pubblico-privati per l'innovazione per l'acquisizione di servizi di ricerca e sviluppo finalizzati all'individuazione, definizione e valutazione di soluzioni innovative da parte delle imprese per il soddisfacimento di bisogni pubblici, al fine di migliorare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione.

In tal caso, il sostegno sarà mirato ad attivare servizi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale funzionali all'elaborazione di soluzioni innovative idonee a soddisfare fabbisogni collettivi presenti nel territorio valdostano e ancora non soddisfatti dal mercato e l'intervento sarà propedeutico ad una successiva fase di commercializzazione della soluzione innovativa individuata dai beneficiari e dei risultati delle attività di ricerca, sviluppo e sperimentazione, presso potenziali utenti/clienti anche al di fuori della Amministrazione regionale e del territorio regionale.

Azione a.i.2 - Sostegno a centri di ricerca per potenziare l'offerta di servizi di ricerca ed innovazione rivolti alle imprese ed il trasferimento tecnologico

L'azione intende favorire la nascita e il consolidamento di centri di ricerca scientifica e tecnologica in grado di ospitare e/o sviluppare attività di ricerca complesse al fine di incrementare il livello della conoscenza scientifica in Valle d'Aosta a supporto della crescita della produttività e per contrastare la "fuga dei talenti" e la conseguente perdita di valore intellettuale (fenomeno che va a detrimento dello sviluppo della Regione).

Il sostegno sarà finalizzato alla realizzazione e/o potenziamento di centri di ricerca in numero e dimensioni adeguate al territorio valdostano, intendendo qualificare in senso innovativo il settore regionale della ricerca, dando attuazione agli ambiti di specializzazione e al modello di trasferimento tecnologico previsti dalla Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Valle d'Aosta per il periodo 2021/2027 (S3), anche attraverso lo strumento del partenariato pubblico-privato.

L'azione mira, inoltre, a rafforzare le connessioni tra il mondo della ricerca e il mondo imprenditoriale mediante la creazione di strutture che favoriscano e sostengano i processi innovativi delle imprese. Ciò rappresenterà un'opportunità per portare conoscenza scientifica in Valle d'Aosta, anche grazie all'attivazione di forme di collaborazione con poli universitari nazionali e internazionali, ma anche per sviluppare il tessuto produttivo mediante il trasferimento di tecnologie e la fornitura di servizi di ricerca, sviluppo e innovazione.

Il sostegno sarà pertanto orientato verso le attività di ricerca scientifica e tecnologiche che possano dimostrare ricadute concrete in favore del tessuto produttivo regionale, tenendo conto dei limiti che incontra il sistema produttivo valdostano, composto in netta prevalenza da micro e piccole imprese, a promuovere attività di ricerca e sviluppo dal lato della domanda.

Azione a.i.3. - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione

L'azione a sostegno dell'innovazione intende favorire il consolidamento delle imprese innovative, anche nuove (come definite dalla normativa europea e nazionale), tramite contributi finalizzati alla realizzazione di piani di sviluppo volti alla valorizzazione in ottica produttiva ed innovativa dei risultati della ricerca, principalmente nei settori individuati dalla Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Valle d'Aosta per il periodo 2021/2027 e nei settori dei servizi ad alta intensità di conoscenza e ad alto valore aggiunto tecnologico, quali spinta per la diffusione dell'innovazione all'intero tessuto produttivo regionale.

In particolare, si intendono finanziare attività di sviluppo sperimentale, introduzione di innovazione di processo e/o di prodotto, prototipazione, ingegnerizzazione e industrializzazione, anche attraverso l'accesso a servizi avanzati per l'innovazione, quali ad esempio check up aziendali, technology audit, sviluppo di strategie tecnologiche, redazione di business plan, predisposizione di strategie digitali, strategie e strumenti IoT (Internet of Things).

Nell'ambito delle azioni sopra riportate, il rafforzamento delle competenze sarà perseguito dal FSE+, anche nell'ambito della zona franca di ricerca e sviluppo, attraverso la formazione e l'aggiornamento delle risorse umane per renderle più funzionali ai processi di ricerca e innovazione nelle imprese, anche rafforzando gli aspetti che mettono in connessione il mondo della ricerca e il mondo produttivo.

Negli ambiti del presente obiettivo specifico i progetti potranno assumere la forma di programmi di investimento costituiti da una pluralità di interventi. Con riferimento alle azioni a.i.1 e a.i.2, l'attuazione terrà conto della possibilità di agire favorendo la complementarità con Horizon Europe. L'iniziativa europea si

colloca su una dimensione internazionale e prevede l'attivazione di partenariati internazionali mentre il PR Valle d'Aosta FESR ha un focus regionale, tutt'al più interregionale con il finanziamento di progetti in collaborazione tra imprese e centri di ricerca di regioni limitrofe. Inoltre, dal punto di vista dei temi oggetto della ricerca e del trasferimento di conoscenze, il PR Valle d'Aosta FESR potrà operare tenendo in considerazione anche alcuni dei temi indicati nei cluster di Horizon Europe, ma mantenendo il focus prettamente locale.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH in quanto sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR), secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano.

La valutazione è documentata nel Rapporto ambientale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I destinatari saranno:

- le imprese e/o liberi professionisti insediati nell'intero territorio regionale
- le università ed i centri di ricerca pubblici e privati
- la pubblica amministrazione

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nessuna azione risulta direttamente orientata ad incidere sulla tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione. Laddove, tuttavia, le azioni vedono beneficiarie le imprese, sarà valutata l'opportunità di inserire criteri di selezione delle operazioni che prevedano requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti presentati da imprese con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria) e la tutela dell'inclusione, ad esempio per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Dati ed indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti, quando possibile e se pertinente, in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi finanziati per il conseguimento del presente Obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio regionale senza distinzioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Rispetto all'obiettivo specifico RSO 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate, la Regione autonoma Valle d'Aosta si trova inserita in diversi programmi di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale. In particolare, i temi afferenti alla ricerca ed innovazione sono affrontati dai seguenti programmi:

- Interreg Spazio Alpino;
- Interreg Europa Centrale;
- EURO MED (Euro Mediterranean).

L'obiettivo specifico è stato inserito anche nella bozza del Programma Interreg Italia-Svizzera presentata ai servizi della Commissione europea e attualmente in fase di valutazione.

Il Programma Interreg Italia-Francia non prevede l'OS 1.1.

Il tema viene inoltre trattato da un gruppo di lavoro internazionale specifico nell'ambito della Strategia europea per la regione alpina (EUSALP).

La Regione promuoverà progetti di cooperazione attraverso progetti e partenariati che rispondono ai fabbisogni ed alle strategie regionali e in sinergia con i programmi di cooperazione esistenti.

Nell'ambito dell'Obiettivo 1 di EUSALP, volto alla promozione della crescita sostenibile e delle sinergie fra attività di ricerca, sviluppo e innovazione e fra le Strategie di Specializzazione Intelligente delle regioni alpine, il Programma potrà sostenere lo sviluppo della capacità di innovazione e di modelli di green business, il trasferimento tecnologico, nonché iniziative di coordinamento dei fondi o finanziamento diretto di azioni di cooperazione negli ambiti tematici della S3 regionale, che possano prevedere il coinvolgimento di soggetti delle Regioni EUSALP.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari. L'analisi di contesto evidenzia un sistema produttivo caratterizzato da piccole imprese, che avrebbero difficoltà ad accedere a strumenti finanziari che prevedono modalità di accesso più impegnative rispetto a quelle del contributo a fondo perso regionale,

soprattutto per progetti di ricerca ed innovazione che risultano di per sé già di più difficile gestione, soprattutto quando attuati in partenariato.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	11,00	34,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	11,00	34,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	6,00	13,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO06	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno	ETP annui	8,00	8,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	5,00	5,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO08	Valore nominale delle attrezzature di ricerca e di innovazione	In euro	800.000,00	2.000.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	6,00	6,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021-2029	2.750.000,00	DATI PRESENTI NEL SISTEMA INFORMATIVO SISPREG2014	Stima basata sulle modalità di attuazione previste

1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021-2029	13,00	FONTI AMMINISTRATIVE	Stima basata sulle modalità di attuazione previste
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR05	PMI che innovano in-house	imprese	0,00	2021-2029	13,00	Fonti amministrative	Stima basata sulle modalità di attuazione previste
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR08	Pubblicazioni risultanti da progetti beneficiari di un sostegno	pubblicazioni	0,00	2021-2029	13,00	FONTI AMMINISTRATIVE	Stima basata sulle modalità di attuazione previste

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	2.209.977,42
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	1.954.980,03
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	1.274.986,98
1	RSO1.1	Totale			5.439.944,43

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	5.439.944,43
1	RSO1.1	Totale			5.439.944,43

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	5.439.944,43
1	RSO1.1	Totale			5.439.944,43

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	5.439.944,43
1	RSO1.1	Totale			5.439.944,43

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione a.ii.1 Sostegno alla digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione

Il sostegno alla digitalizzazione dei servizi della PA riguarda il potenziamento della capacità digitale della pubblica amministrazione regionale e degli enti locali, nell'ottica di semplificare ed efficientare i processi di erogazione dei servizi digitali rivolti a cittadini e imprese, garantendo la qualità, la tempestività e la trasparenza dei servizi erogati, favorendo l'inclusione dei cittadini e delle imprese, con attenzione ai territori più fragili, anche in sinergia con gli interventi di carattere territoriale che saranno promossi nel periodo di Programmazione 2021-2027 (smart villages, aree interne, ecc.). La presente azione è, inoltre, rivolta al potenziamento della capacità digitale dell'amministrazione pubblica intesa come azienda o ente del Servizio sanitario nazionale, al fine di accrescere l'utilizzo di tecnologie digitali per l'efficace ed efficiente erogazione dei servizi pubblici, i cui destinatari sono i cittadini.

L'azione del Programma, in sinergia con gli interventi promossi a valere sul PNRR, sarà indirizzata sia al potenziamento di carattere strutturale delle infrastrutture abilitanti (es: piattaforme) necessarie a supportare servizi altamente performanti, sia allo sviluppo di banche dati e servizi rivolti a cittadini ed imprese, in coerenza con la pianificazione e la regolamentazione di settore.

Con riferimento al potenziamento delle infrastrutture abilitanti, potranno essere incentivati investimenti volti a:

1. identificare e adottare le piattaforme abilitanti che, oltre a gestire l'attuale patrimonio informativo, permettano la scalabilità verso nuove tipologie di fonti informative (es. sensori, Big Data, ecc.);
2. sviluppare un'infrastruttura regionale per l'analisi dei dati attraverso il ricorso all'Internet of Things (IOT) e ai Big Data, implementando le infrastrutture di telecomunicazione territoriali di supporto laddove non adeguate;
3. sviluppare un'infrastruttura che preveda il miglioramento del livello di digitalizzazione relativo all'assistenza sanitaria e alla qualità dei processi, garantendo una maggiore sicurezza dei pazienti e l'erogazione di servizi di alta qualità intervenendo, ad esempio, sul processo di micrologistica sanitaria, o parti dello stesso

Con riferimento allo sviluppo di piattaforme, banche dati e servizi rivolti a cittadini e imprese, gli interventi potranno riguardare:

1. la realizzazione sia di un'infrastruttura hardware/software di virtualizzazione delle postazioni di lavoro al fine di garantire processi di digitalizzazione e di lavoro agile con elevati standard di sicurezza informatica e potenziamento dei sistemi a protezione delle singole reti degli enti della PA locale (firewall perimetrali) oltre che la realizzazione di un CERT/CSIRT regionale che abbia strumenti, competenze e capacità di gestire un'infrastruttura distribuita su tutto il territorio regionale degli Enti pubblici di riferimento e al contempo raccordarsi con i competenti organismi nazionali nell'ambito della cybersicurezza, in particolare con il CERT / CSIRT nazionale;
2. l'attuazione di una data strategy per la Regione, che potrà prevedere:

- il supporto agli Enti della PA locale nella migrazione al Cloud del Datacenter Unico Regionale (DCUR) per lo sviluppo di servizi, prodotti, e processi digitali per cittadini e imprese, anche attraverso l'introduzione di specifiche piattaforme digitali e portali web per la raccolta, archiviazione e fruizione dei dati;
- la valorizzazione ed estensione del Datacenter Unico Regionale (DCUR), comprese le infrastrutture di supporto, sia relativamente al potenziamento delle capacità elaborative e di archiviazione dei dati esistenti, anche nell'ottica di rispondere alle esigenze derivanti dalla crescente digitalizzazione dell'Amministrazione regionale tra cui figura la necessità di risorse informatiche aggiuntive presso il DCUR a supporto dei nuovi progetti di analisi dati, sviluppo di sistemi informativi e introduzione di nuove piattaforme digitali finanziati dal FESR e dal PNRR, sia relativamente all'introduzione di alcune tecnologie di frontiera (Big Data, blockchain, AI, IoT, edge computing), al fine di supportare l'elaborazione massiva di grandi quantità di dati e di immagini, la loro correlazione e messa a disposizione tramite banche dati "open", anche settoriali e caratterizzate da standard comuni, fruibili da diverse amministrazioni e da enti/soggetti privati.

Gli interventi riguarderanno anche l'attuazione del single digital gateway previsto dal Regolamento (UE) 2018/1724 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 2 ottobre 2018 e il sostegno alla digitalizzazione dei servizi della PA regionale attraverso:

- l'evoluzione dei servizi digitali relativi alla comunicazione verso cittadini e imprese, migliorandone l'accessibilità;
- l'individuazione dell'architettura e delle caratteristiche della piattaforma che l'amministrazione utilizzerà per la gestione dei pagamenti di cittadini e imprese e per la gestione documentale.

Azione a.ii.2 Supporto all'introduzione di tecnologie digitali nelle imprese

L'azione mira a fornire il necessario supporto per il superamento dei limiti di carattere digitale che frenano lo sviluppo del sistema produttivo regionale, potenziando le nuove tecnologie digitali quale fattore di produttività e di sviluppo. Tale azione sarà promossa in stretta sinergia con il rafforzamento delle competenze digitali della popolazione e delle imprese promosso con il FSE+.

L'azione potrà riguardare il sostegno a investimenti per:

1. l'efficientamento dei processi gestionali, di produzione e di distribuzione di beni e servizi (ad esempio, cloud computing, sistemi di planning e di tracciamento dei prodotti lungo la supply chain, adozione dei sistemi di pagamento elettronico);
2. la trasformazione digitale delle imprese, lo sviluppo di sistemi di raccolta e analisi dei dati (data analytics) fino all'introduzione di soluzioni di Intelligenza Artificiale;
3. lo sviluppo dei canali digitali di vendita e di strumenti innovativi di CRM in modo da far crescere la dimensione del retail on line, che sta avendo tassi di crescita significativi a seguito della pandemia, e che può aiutare le imprese a superare le difficoltà di accesso ai mercati nazionali e internazionali.

Tutte le azioni del presente OS saranno attuate in coerenza con la strategia digitale europea, facendo sì che la trasformazione digitale promossa vada a beneficio dei cittadini e delle imprese, contribuendo nel contempo a raggiungere l'obiettivo di un'Europa neutra dal punto di vista climatico entro il 2050.

Gli interventi attuati agiscono in complementarietà con i fondi del PNRR andando a sfruttare le dotazioni disponibili sulle due linee di finanziamento (PR e PNRR) per dare risposta a un fabbisogno di intervento che necessita di un volume consistente di risorse.

Considerata la frammentarietà e le piccole dimensioni delle imprese che caratterizzano il sistema produttivo valdostano, l'azione sarà attuata tramite il ricorso ad un soggetto con specifiche competenze rispetto ai contenuti dell'azione. Tale soggetto si configura nella Chambre valdôtaines des entreprises et des activités libérales che potrà attuare l'azione in qualità di beneficiario, ai sensi dell'articolo 2, par.9, lett. d) del Regolamento n. 2021/1060.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH in quanto sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR), secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano.

La valutazione è documentata nel Rapporto ambientale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni previste sono:

- i cittadini;
- le Pubbliche Amministrazioni;
- le imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi che promuovono la digitalizzazione dei servizi possono contribuire a migliorarne l'accesso per le persone con disabilità e a favorire la conciliazione dei tempi per le donne.

Laddove le azioni vedono beneficiarie finali le imprese, sarà valutata l'opportunità di inserire criteri di selezione delle operazioni che prevedano requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti presentati da imprese con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria) e la tutela dell'inclusione, ad esempio per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Dati e indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti, quando possibile e se pertinente, in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi saranno attuati su tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Rispetto all'obiettivo specifico RSO 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione, la Regione autonoma Valle d'Aosta si trova inserita in diversi programmi di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale. In particolare, i temi afferenti alla digitalizzazione sono affrontati dai seguenti programmi:

- Interreg Italia-Francia;
- Interreg Spazio Alpino

Il tema viene inoltre trattato da un gruppo di lavoro internazionale specifico nell'ambito della Strategia europea per la regione alpina (EUSALP). La Regione promuoverà progetti di cooperazione attraverso progetti e partenariati che rispondono ai fabbisogni e alle strategie regionali e in sinergia con i programmi di cooperazione esistenti.

In ambito EUSALP, gli interventi promossi dal Programma potranno contribuire alla Strategia, anche in raccordo con il Financial Dialogue Network su Digitalizzazione e Smart Village, favorendo lo sviluppo di servizi digitali a beneficio di imprese e cittadini, rafforzando gli Smart Village e i loro network a scala macroregionale, promuovendo investimenti sulle infrastrutture di dati, anche in ottica Open Data, incentivando la diffusione di centri di innovazione digitale nelle aree montane e rurali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari. Gli interventi riguardano, sul fronte dei servizi offerti, la PA, mentre rispetto alla digitalizzazione delle imprese si prevede di operare mediante la concessione di voucher di importi non così significativi da giustificare il ricorso a uno strumento finanziario.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	18,00	70,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	18,00	70,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	4,00	5,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021-2029	42,00	FONTI AMMINISTRATIVE - ELABORAZIONI RAVDA	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR04	PMI che introducono innovazioni a livello di organizzazione o di marketing	imprese	0,00	2021-2029	28,00	FONTI AMMINISTRATIVE - ELABORAZIONI RAVDA	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021-2029	1.000,00	FONTI AMMINISTRATIVE - RILEVAZIONE INTERNA PRESSO IL BENEFICIARIO DELL'INTERVENTO	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	339.996,52
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	3.433.964,92
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	019. Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, l'Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)	475.995,14
1	RSO1.2	Totale			4.249.956,58

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.249.956,58
1	RSO1.2	Totale			4.249.956,58

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.249.956,58
1	RSO1.2	Totale			4.249.956,58

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	4.249.956,58
1	RSO1.2	Totale			4.249.956,58

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione a.iii.1 - Interventi di supporto alle imprese attraverso l'offerta di servizi di incubazione e accelerazione di impresa

L'azione ha la finalità di sostenere non solo la nascita e l'insediamento di start-up innovative, ma anche l'accompagnamento nelle fasi successive mantenendole attive sul territorio valdostano al fine di renderle autonome, in modo da diminuire il tasso di mortalità imprenditoriale.

L'azione, pertanto, sostiene il consolidamento delle imprese valdostane, con particolare riguardo a quelle operanti nell'ambito della Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Valle d'Aosta per il periodo 2021/2027 (S3), attraverso:

1. l'acquisizione, eventualmente privilegiando forme di aggregazione, di servizi di incubazione e di tutoraggio da parte delle Micro, Piccole e Medie imprese, in particolare quelle insediate presso le pépinières d'entreprises di Aosta e Pont-Saint-Martin. L'azione risponde, in particolare, alla richiesta di servizi legati alla logistica e all'ospitalità, nonché all'infrastrutturazione tecnologica, agevolando in tal modo lo sviluppo competitivo del sistema imprenditoriale, la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione;
2. l'incentivazione dei processi di insediamento di imprese innovative in grado di portare innovazione e creare valore aggiunto per il territorio regionale.

Azione a.iii.2 Sostegno alla competitività del sistema produttivo della Valle d'Aosta sui mercati nazionali ed internazionali

Il sostegno alla competitività del sistema produttivo regionale riguarderà l'implementazione di strumenti e servizi di supporto alle imprese che intendono promuovere all'estero le produzioni di qualità legate al territorio, valorizzandone le specificità e rilanciando il posizionamento e la reputazione del sistema economico a livello internazionale, attraverso:

1. l'incremento del potenziale di attrattività del tessuto economico valdostano sul mercato italiano ed estero;
2. il supporto alle imprese nel percorso di internazionalizzazione;
3. la partecipazione a fiere internazionali e di settore e altre manifestazioni di carattere nazionale e internazionale e l'organizzazione di incoming o missioni con operatori esteri;
4. la sensibilizzazione, la comunicazione e la promozione di approcci commerciali innovativi presso le imprese valdostane.

Considerata la frammentarietà e le piccole dimensioni delle imprese che caratterizzano il sistema produttivo valdostano, l'azione sarà attuata tramite il ricorso ad un soggetto con specifiche competenze rispetto ai contenuti dell'azione. Tale soggetto si configura nella Chambre valdôtaines des entreprises et des activités libérales che potrà attuare l'azione in qualità di beneficiario, rivolgendo poi i propri servizi ed attività alle imprese.

Azione a.iii.3 Sostegno agli investimenti delle PMI

L'Azione mira a favorire il rilancio della propensione agli investimenti delle PMI, sostenendo la competitività e dinamicità delle stesse tramite il sostegno agli investimenti in beni e servizi e all'introduzione nel sistema produttivo di processi di produzione innovativi, in un'ottica di sostenibilità ambientale, tecnica, ed economica.

L'Azione potrà riguardare il sostegno a investimenti, da parte delle imprese artigiane e industriali, in beni mobiliari, con particolare riferimento a macchinari e attrezzature e in spese per servizi di assistenza e consulenza di alta gamma, sotto i profili gestionale, tecnologico e ambientale, al fine di agevolare e accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale nonché favorire le misure improntate alla sostenibilità e resilienza delle imprese (es: promozione di modelli di economia circolare, ecc.) e sostenere lo sviluppo di iniziative volte ad introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto o di processo.

Per tutte le azioni dell'OS, sarà cura dell'amministrazione garantire che gli interventi promossi siano attuati in coerenza con il *green deal* europeo, al fine di promuovere un'economia moderna ed efficiente non solo dal punto di vista della competitività, ma anche della sostenibilità e dello sfruttamento di risorse.

Il sostegno allo sviluppo di adeguate competenze per la competitività, strumentali a potenziare i risultati degli investimenti del presente obiettivo specifico, verrà attuato tramite interventi del programma FSE+.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH in quanto sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR) e secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano.

La valutazione è documentata nel Rapporto ambientale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni previste all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle imprese, in particolare le PMI, anche tramite l'attività della Chambre valdôtaines des entreprises et des activités libérales.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Laddove le azioni vedono beneficiarie le imprese in termini più generali, sarà valutata l'opportunità di inserire criteri di selezione delle operazioni che prevedano requisiti di premialità per i progetti che garantiscono la parità tra uomini e donne (per esempio per i progetti presentati da imprese con una rilevanza della componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria) e la tutela dell'inclusione, ad esempio per i progetti che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Dati ed indicatori di realizzazione dei progetti finanziati saranno raccolti, quando possibile e se pertinente, in maniera disaggregata per genere al fine di garantire il monitoraggio del contributo dei progetti all'avanzamento della parità di genere.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi finanziati per il conseguimento del presente obiettivo specifico interesseranno, di norma, l'intero territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Rispetto all'obiettivo specifico RSO 1.3 Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi, i diversi programmi nei quali risulta inserita la Valle d'Aosta non ne prevedono l'attivazione.

La Regione valuterà le opportunità, nell'ambito dei programmi Interreg o strategie di natura più trasversale (ad esempio Interreg Europe, EUSALP) di promuovere scambi di esperienze e di buone pratiche che possano avere ricadute rispetto ad una migliore attuazione degli interventi promossi dal PR Valle d'Aosta FESR 2021-2027.

Considerando i settori economici di particolare interesse identificati in ambito EUSALP, tra cui la filiera locale del legno, la produzione agricola alpina, la bioeconomia, l'health tourism e il turismo sostenibile montano, gli interventi promossi dal programma potranno contribuire alla Strategia favorendo lo sviluppo a livello macroregionale delle filiere produttive di interesse regionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari. L'analisi di contesto evidenzia un sistema produttivo caratterizzato da piccole e piccolissime imprese, che avrebbero difficoltà ad accedere a strumenti finanziari che prevedono modalità di accesso più impegnative rispetto a quelle del contributo a fondo perso regionale. Inoltre, con riferimento alle garanzie, la domanda è soddisfatta dal Fondo di Garanzia Nazionale (nel 2020 3.554 operazioni da parte delle circa

11.000 imprese regionali). Strumenti più sofisticati potrebbero non trovare riscontro nella domanda del sistema produttivo. Inoltre, vista la dotazione finanziaria del programma, le eventuali risorse da destinare ad uno strumento finanziario sarebbero limitate, comportando significativi costi di gestione e potenziali difficoltà ad individuare un soggetto gestore interessato ad operare dovendo gestire un volume di risorse ridotto.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	20,00	231,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	20,00	66,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO04	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	imprese	0,00	165,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021-2029	4.912.500,00	DATI PRESENTI NEL SISTEMA INFORMATIVO SISPREG2014	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	ISR1_1VdA	SERVIZI VOLTI ALL'INCREMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	NUMERO	0,00	2021-2029	24,00	FONTI AMMINISTRATIVE	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	ISR1_2VdA	Tasso di natalità delle imprese	Percentuale	5,60	2021-2029	5,70	Elaborazione ISTAT	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	2.447.974,99
1	RSO1.3	Totale			2.447.974,99

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.447.974,99
1	RSO1.3	Totale			2.447.974,99

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.447.974,99
1	RSO1.3	Totale			2.447.974,99

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.447.974,99

1	RSO1.3	Totale			2.447.974,99

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. CONNETTIVITA' DIGITALE (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera a), punto v), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione A.v.1 Infrastrutture a supporto della digitalizzazione

Gli investimenti degli ultimi anni, anche nell'ambito del Programma FESR 2014-2020, hanno consentito alla regione di conseguire buoni livelli di copertura del territorio con infrastrutture che consentono connessioni in banda larga / ultralarga. Tali investimenti proseguiranno nell'ambito del PNRR per le principali dorsali regionali e con riferimento agli interventi rivolti alle strutture scolastiche e sanitarie. Tuttavia, la conformazione del territorio comporta la difficoltà di raggiungere porzioni di territorio che risultano ancora scoperte (es: case sparse) per le quali non ci sono, ad oggi, previsioni di intervento con i fondi esistenti e non esistono condizioni di mercato tali da far prevedere l'intervento di operatori privati (fallimento del mercato). Gli interventi che saranno promossi andranno ad irrobustire le infrastrutture digitali del territorio rivolte al potenziamento ed ampliamento della connettività fuori dagli assi regionali già coperti ed alla realizzazione di infrastrutture di completamento della connettività locale (villaggi, case sparse) con soluzioni tecnologiche mirate e appropriate per tali territori, così da garantire a tutti i cittadini ed a tutte le imprese (anche nelle zone più isolate) l'accesso a servizi ad elevate prestazioni, sostenendo in tal modo la transizione digitale e promuovendo l'attrattività di tutte le aree del territorio, anche quelle orograficamente più marginali. Si tratta pertanto di interventi puntuali, su limitate porzioni di territorio individuate come differenza rispetto agli interventi già attuati e che saranno promossi con risorse nazionali e del PNRR.

La tipologia di azione è stata giudicata compatibile con il principio DNSH in quanto è stata giudicata compatibile ai sensi degli orientamenti tecnici DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR) e secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano.

La valutazione è documentata nel Rapporto ambientale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali destinatari delle azioni previste sono:

1.
   - i cittadini

- le Pubbliche Amministrazioni
- le imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rafforzamento della connettività digitale nelle aree più marginali potrà andare a favorire l'utilizzo di servizi digitali per le persone con disabilità residenti in tali aree come anche a favorire la conciliazione dei tempi per le donne.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi saranno attuati su porzioni del territorio regionale caratterizzate dalla mancanza di copertura con banda larga/ultralarga.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Rispetto all'obiettivo specifico a.v Infrastrutture a supporto della digitalizzazione, si evidenzia come il tipo di interventi, di natura prettamente infrastrutturale non sia pertinente rispetto alla natura degli interventi di cooperazione, che per lo più riguardano attività di studio, ricerca e scambio di buone pratiche. I vari programmi di cooperazione non prevedono l'attivazione di tale obiettivo specifico.

Ciononostante, in ambito EUSALP, che ha individuato l'esigenza di valutare la fattibilità di una dorsale digitale che faciliti la connettività transfontaliera nell'area, gli interventi promossi dal programma potranno contribuire alla strategia con riferimento allo sviluppo di adeguate tecnologie digitali per superare il gap digitale tra aree urbane e montane in ambito macroregionale, anche abilitando l'applicazione di tecnologie IoT sul territorio. Gli interventi promossi nell'ambito del sopracitato OS potranno, in particolare, contribuire al perseguimento degli obiettivi del Gruppo d'azione n. 5 della Strategia europea per la regione alpina (EUSALP), competente per i temi di connettività e accessibilità e impegnato a promuovere il tema degli *smart villages* quale strategia per la rivitalizzazione delle aree montane e rurali tramite innovazioni digitali.

Gli obiettivi specifici dell'Action Group 5 connectivity and accessibility (del quale la Regione autonoma Valle d'Aosta ha il ruolo di coordinamento) sono:

1.

- proporre soluzioni tecniche con focus sull'ICT;
- proporre un approccio strategico all'accessibilità dei servizi di interesse generale (SIG);
- installare un think tank alpino permanente sull'accessibilità ai servizi di interesse generale;
- incoraggiare lo scambio di esperienze nel perimetro EUSALP;
- promuovere sinergie con altri gruppi d'azione di EUSALP;
- offrire soluzioni ICT per il lavoro degli altri gruppi d'azione.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari. Gli investimenti sono di natura infrastrutturale e non generano entrate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	RCO41	Abitazioni aggiuntive con accesso a una rete a banda larga ad altissima capacità	abitazioni	430,00	4.295,00
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	RCO42	Imprese aggiuntive con accesso a una rete a banda larga ad altissima capacità	imprese	13,00	133,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	RCR53	Abitazioni con abbonamenti a una rete a banda larga ad altissima capacità	abitazioni	0,00	2021-2029	215,00	FONTI AMMINISTRATIVE - INDAGINI PRESSO GLI OPERATORI TLC	
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	RCR54	Imprese con abbonamenti a una rete a banda larga ad altissima capacità	imprese	0,00	2021-2029	7,00	FONTI AMMINISTRATIVE - INDAGINI PRESSO GLI OPERATORI TLC	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	034. TIC: reti a banda larga ad altissima capacità (accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino al punto di distribuzione nel luogo servito per singole abitazioni e uffici)	611.994,00
2	RSO1.5	Totale			611.994,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	611.994,00
2	RSO1.5	Totale			611.994,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	611.994,00
2	RSO1.5	Totale			611.994,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO1.5	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	611.994,00
2	RSO1.5	Totale			611.994,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. ENERGIA E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione b.i.1) Interventi di efficientamento energetico negli edifici e nelle infrastrutture di proprietà pubblica (regionale e degli EELL)

L'azione è indirizzata a promuovere la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico mediante il sostegno a interventi di efficientamento energetico, inclusa la domotica, ai quali sarà possibile abbinare opere per la messa in sicurezza sismica (senza vincoli di prevalenza), di strutture/edifici pubblici ad alto assorbimento di energia distribuiti sul territorio regionale. Si contribuirà in tal modo al raggiungimento degli obiettivi regionali tracciati dalla "Roadmap per una Valle d'Aosta *Fossil Fuel Free* al 2040" e dal Piano energetico ambientale regionale (PEAR). Parallelamente, l'ente pubblico, attraverso la realizzazione di tali interventi e azioni di sensibilizzazione dei cittadini, si impegna a proseguire il ruolo di guida per la diffusione di buone pratiche nel settore dell'efficienza energetica e dell'edilizia sostenibile.

Gli interventi saranno rivolti alla riqualificazione del patrimonio edilizio pubblico attraverso il sostegno di progetti che promuovono significativi standard quantitativi (con riferimento al risparmio energetico ottenuto) e, laddove possibile, qualitativi (dal punto di vista della replicabilità sul territorio). L'azione viene concepita come un'occasione per sollecitare un processo virtuoso volto a favorire, attraverso la divulgazione delle buone pratiche e la sensibilizzazione di tutti gli attori coinvolti nel processo edilizio, l'avvio di una serie di interventi analoghi in ambito pubblico e privato sul territorio regionale.

Il sostegno alla riqualificazione del sistema edificio-impianto è finalizzato all'ottenimento di risparmi energetici, all'aumento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili e alla progressiva decarbonizzazione.

In particolare, tale azione riguarderà il sostegno alla riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico (di proprietà della Regione, degli EELL e dei diversi soggetti pubblici), anche in combinazione a opere di messa in sicurezza sismica, con priorità a edifici a elevato assorbimento di energia e a interventi che garantiscano elevati risparmi di energia primaria non rinnovabile e, tra questi, il miglior rapporto costi/benefici. Sono ricomprese negli interventi anche spese riguardanti:

1. l'impiego di tecniche costruttive e materiali o componenti che, nel proprio ciclo di vita, garantiscano la minimizzazione degli impatti ambientali e di emissioni di CO2;
2. l'installazione di fonti rinnovabili e/o di impianti di recupero di calore di processo;
3. sistemi di accumulo di energia;
4. utilizzo di nuove tecnologie (in particolare digitali) utili a razionalizzare e monitorare i consumi, in particolare utilizzo di tecnologie legate alla domotica.

Tale azione riguarderà anche il sostegno al potenziamento dei sistemi informativi e di monitoraggio per addivenire ad una pianificazione degli interventi di

efficientamento energetico, nonché ad una successiva gestione più efficiente degli stabili, sia in termini manutentivi che in termini di riduzione dei consumi di energia primaria e, quindi in ultimo, ridurre gli impatti sull'ambiente, anche tramite l'eventuale sviluppo di un sistema informativo di gestione dei dati tecnici ed amministrativi afferenti agli edifici della Pubblica Amministrazione.

Gli interventi sul patrimonio edilizio, supportati da diagnosi energetiche e da eventuali ulteriori analisi tecniche e/o studi di fattibilità, saranno subordinati alla verifica dei benefici attesi - sia in termini di risparmio energetico potenzialmente conseguibile, sia in termini di riduzione delle emissioni climalteranti e saranno attuati nel rispetto dei criteri ambientali minimi.

L'azione viene attuata in sinergia con gli interventi finanziati dal PNRR, rispetto a un fabbisogno di intervento particolarmente significativo, per il quale i fondi disponibili (PR FESR, PNRR nello specifico) andranno ad agire su strutture diverse, garantendo la separazione e favorendo la complementarietà, anche rispetto agli obiettivi del green deal europeo, con specifico riferimento all'obiettivo di intervenire per mettere a disposizione delle generazioni future edifici rinnovati ed efficienti dal punto di vista energetico.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico verranno svolti in coerenza con le prescrizioni della nuova direttiva europea sull'efficienza energetica contenente gli obiettivi volti alla riduzione delle emissioni di almeno il 55% entro il 2030 (pacchetto "Pronti per il 55%").

Inoltre, gli interventi verranno finanziati in ottemperanza alla direttiva "Prestazione energetica nell'edilizia", contribuendo così al rinnovamento degli edifici al fine di costituire un parco edilizio ad alta efficienza energetica e decarbonizzato entro il 2050.

L'azione si svilupperà in complementarità e sinergia con il PNRR.

Azione b.i.2) Interventi di riqualificazione energetica nelle imprese

L'azione sostiene interventi per l'efficientamento energetico, la riduzione dei consumi energetici e la decarbonizzazione delle imprese, compresi interventi su involucro e impianti nonché sui processi produttivi, ivi inclusi la reingegnerizzazione o razionalizzazione dei medesimi, anche sfruttando le nuove tecnologie digitali, utili ad ottimizzare la gestione dei consumi energetici.

L'azione può sostenere anche la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo e la produzione di idrogeno verde finalizzato alla decarbonizzazione dell'impresa.

Il sostegno agli interventi è assicurato esclusivamente alle iniziative che abbiano effettuato una diagnosi energetica in conformità alle norme vigenti attraverso la quale siano stati individuati gli interventi da realizzare.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH in quanto sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR) e secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano.

La valutazione è documentata nel Rapporto ambientale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni previste all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte:

- alle Pubbliche Amministrazioni;
- alle imprese (PMI e grandi imprese ai sensi dell'art. 5 par. 2 lettera b) del Reg. (UE) 2021/1058).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi di efficientamento energetico degli edifici pubblici sono neutri rispetto ai temi dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Rispetto all'obiettivo specifico RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, la Regione autonoma Valle d'Aosta si trova inserita in diversi programmi di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale. In particolare, i temi afferenti all'efficienza energetica sono affrontati dai seguenti programmi:

- Interreg Spazio Alpino;
- Interreg Europa Centrale.

La Regione promuoverà progetti di cooperazione attraverso progetti e partenariati che rispondono ai fabbisogni e alle strategie regionali e in sinergia con i programmi di cooperazione esistenti.

Nell'ambito di EUSALP, gli interventi promossi dal Programma potranno contribuire alla strategia con riferimento all'obiettivo 3, in particolare rafforzando

ulteriormente la posizione della Regione Alpina in termini di efficienza energetica e produzione sostenibile di energia rinnovabile.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari. Le risorse destinate all'efficientamento energetico degli edifici pubblici non raggiungono valori tali da giustificare l'attivazione di uno strumento finanziario, che avrebbe necessità di un volume maggiore di risorse. Inoltre, la maggior parte dei Comuni della Regione sono comuni molto piccoli che potrebbero avere difficoltà di bilancio nella restituzione dei prestiti. Si ritiene più opportuno, pertanto, procedere con l'utilizzo delle sovvenzioni.

Con riferimento alle imprese, valgono le considerazioni di carattere generale espresse nella sezione 1.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	4,00	8,00
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	4,00	8,00
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	3.100,00	14.728,00
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	ISO2_1VdA	SISTEMI INFORMATIVI DI MONITORAGGIO	NUMERO	0,00	1,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni

3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	5.620,00	2021-2029	4.770,00	Progettazione esecutiva, elaborazione su dati PEAR, Stima sulla base della programmazione 14/20.	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	038. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	679.993,07
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	039. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle grandi imprese e misure di sostegno	679.993,07
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	3.059.968,81
3	RSO2.1	Totale			4.419.954,95

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	4.419.954,95
3	RSO2.1	Totale			4.419.954,95

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.419.954,95
3	RSO2.1	Totale			4.419.954,95

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	4.419.954,95
3	RSO2.1	Totale			4.419.954,95

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione b.ii.1) Interventi per aumentare la produzione di energia da FER

La progressiva decarbonizzazione dell'economia è ormai ritenuta una delle maggiori priorità dell'Agenda 2030 e la Valle d'Aosta ha colto tale sfida ponendosi l'obiettivo di diventare una regione "Fossil Fuel Free" al 2040. Pertanto, l'obiettivo dell'azione è contribuire a coprire una quota sempre più ampia del fabbisogno energetico tramite fonti "pulite".

Il sostegno agli investimenti per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, con l'esclusione del comparto idroelettrico, è finalizzato ad una progressiva transizione verso un nuovo sistema energetico che minimizzi il ricorso alle fonti fossili, contribuisca a ridurre le emissioni di gas climalteranti e inquinanti e diversifichi l'approvvigionamento energetico, riducendo la dipendenza energetica.

In particolare, con la presente azione si intende agire in un ambito nuovo per la regione, cha ancora non ha sperimentato un utilizzo significativo dell'idrogeno nei processi produttivi e nei trasporti, attraverso uno o più progetti rivolti alla produzione, allo stoccaggio e/o al trasporto dell'idrogeno verde, utilizzando le tecnologie attualmente disponibili (es: processi di elettrolisi). La produzione di idrogeno verde da fonti rinnovabili presenti sul territorio, anche eventualmente di nuova installazione, viene promossa nell'ottica di utilizzare tale prodotto per sostituire il consumo di energia da fonti fossili, in particolare nell'ambito dei trasporti e dei processi produttivi più energivori, A tal fine potranno essere ammissibili gli interventi di installazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili asserviti alla produzione di idrogeno verde, comprensivi degli eventuali sistemi di accumulo, gli elettrolizzatori e qualsiasi tecnologia necessaria alla produzione dell'idrogeno verde, nonché eventuali infrastrutture dedicate alla distribuzione e allo stoccaggio dello stesso.

L'azione è pienamente integrata nel green deal europeo, con riferimento alla promozione di energie più pulite.

L'azione si svilupperà in complementarità e sinergia con il PNRR. In particolare, il PNRR agisce rispetto alla fase finale della catena di produzione-consumo di idrogeno (creazione di punti di ricarica, acquisto di mezzi per il TPL). Rispetto ai progetti che stanno a monte della catena (produzione di idrogeno verde da fonti rinnovabili del territorio, stoccaggio, ecc.), sarà l'amministrazione regionale, con le proprie strutture competenti, a monitorare le progettualità ed a garantire un'azione integrata.

Con riferimento alle FER, si evidenzia che l'azione b.i.2 rivolta alle imprese agirà in modo sinergico non solo in un'ottica di efficientamento energetico, ma anche per sostenere investimenti per l'installazione nelle imprese di fonti di energia rinnovabile (sia termiche, sia elettriche), minimizzando gli impatti sulla qualità dell'aria, sfruttando le nuove tecnologie telematiche di controllo e gestione, utili ad ottimizzare la produzione degli impianti e la gestione dei consumi energetici.

Azione b.ii.2) Sostegno allo sviluppo delle configurazioni di autoconsumo diffuso

Le configurazioni di autoconsumo diffuso costituiscono un modello innovativo per la produzione, la distribuzione e il consumo di energia proveniente da

fonti rinnovabili, con l'obiettivo di incrementare l'autonomia energetica della Regione, nonché di contrastare la povertà energetica.

Con l'obiettivo di avvicinare la Regione Valle d'Aosta verso l'implementazione di tali forme di aggregazione tra consumatori privati, aziende ed enti locali, si intende sostenere lo sviluppo di alcune tipologie di configurazioni di autoconsumo diffuso, ovvero le comunità energetiche rinnovabili e i gruppi di autoconsumatori che agiscono collettivamente.

L'azione sostiene la costituzione di e/o l'adesione a comunità energetiche rinnovabili, anche in composizione mista pubblico-privato. Il sostegno può riguardare, tra l'altro, le spese per la redazione dei progetti e della documentazione correlata alla costituzione delle/all'adesione alle comunità energetiche rinnovabili quali, ad esempio, i documenti e le relazioni progettuali, le analisi di fattibilità tecnico-economica, gli studi di prefattibilità e gli atti di carattere giuridico. Sono inoltre sostenuti, compatibilmente con il sistema degli incentivi nazionali, gli investimenti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, ivi inclusi eventuali sistemi di accumulo, da parte delle comunità energetiche rinnovabili o dei gruppi di autoconsumatori che agiscono collettivamente e/o dei soggetti che aderiscono a tali configurazioni.

L'azione si potrà sviluppare in complementarietà e sinergia con il PNRR. Attraverso il monitoraggio degli interventi finanziati con il PR e con il PNRR si verificherà la demarcazione sui singoli progetti.

I tipi di azioni sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH in quanto sono stati giudicati compatibili ai sensi degli orientamenti tecnici DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR) e secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano.

La valutazione è documentata nel Rapporto ambientale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni previste all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte:

- alle Pubbliche Amministrazioni;
- alle imprese (imprese in forma singola e associata e imprese in forma singola o associata ai sensi dell'art. 5 par. 2 lettera b) del Reg. (UE) 2021/1058);
- persone giuridiche e fisiche;
- comunità energetiche rinnovabili e gruppi di autoconsumatori che agiscono collettivamente.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi previsti nell’ambito dell’obiettivo specifico sono neutri rispetto ai temi dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Rispetto all’obiettivo specifico RSO 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti, la Regione autonoma Valle d’Aosta si trova inserita in diversi programmi di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale. In particolare, i temi afferenti alle energie rinnovabili sono affrontati dal Programma Interreg Italia-Francia.

La Regione promuoverà progetti di cooperazione attraverso progetti e partenariati che rispondono ai fabbisogni e alle strategie regionali e in sinergia con i programmi di cooperazione esistenti.

Coerentemente con le priorità dell’AG9 EUSALP, potranno essere sostenuti la costituzione e lo sviluppo delle comunità energetiche nelle aree alpine, laddove opportuno anche transfrontaliere, e potranno essere supportati i network fra comunità energetiche locali a scala macroregionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari. Si prevede il finanziamento di un numero limitato di progetti, nell’ordine delle unità. Con così pochi progetti da finanziare non si ritiene che sussistano le condizioni per attivare uno strumento finanziario.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	1,00
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	1,00
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO97	Comunità di energia rinnovabile sostenute	comunità di energia rinnovabile	0,00	1,00
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	ISO2_2VdA	ELETTROLIZZATORI INSTALLATI	NUMERO	0,00	1,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR32	Capacità operativa supplementare installata per l'energia rinnovabile	MW	0,00	2021-2029	1,00	FONTI AMMINISTRATIVE - Dati tecnici del tipo di progetto	
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	ISR2_2VdA	POTENZA INSTALLATA PER LA PRODUZIONE DI IDROGENO	MW	0,00	2021-2029	0,50	Fonti amministrative - manifestazioni di interesse	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	2.379.975,75
3	RSO2.2	Totale			2.379.975,75

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.379.975,75
3	RSO2.2	Totale			2.379.975,75

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.379.975,75
3	RSO2.2	Totale			2.379.975,75

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.379.975,75
3	RSO2.2	Totale			2.379.975,75

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione b.iv.1) Interventi per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, per la messa in sicurezza e per la prevenzione dei rischi di natura idrogeologica

Il territorio della Regione Valle d'Aosta si distingue per specificità naturalistiche e paesaggistiche che se, da un lato, rappresentano i principali asset di attrattività della Regione, dall'altro costituiscono punti di fragilità che risentono in misura crescente dell'impatto negativo generato dal cambiamento climatico. In tale cornice, è necessario intervenire con azioni mirate per mettere in sicurezza il territorio alpino nei confronti dei rischi di dissesto idrogeologico e, più in generale, nei confronti degli effetti del cambiamento climatico.

Il principale elemento di criticità ambientale nel territorio regionale deriva dal rischio di dissesto dei suoli: secondo il rapporto Ispra (2018), il 100% dei comuni valdostani è interessato da aree a pericolosità da frana elevata o molto elevata e/o da pericolosità idraulica media. Gli eventi franosi, pertanto, interferiscono frequentemente con attività e strutture antropiche della Regione, rendendo così necessarie adeguate azioni di prevenzione e messa in sicurezza.

A ciò si aggiunge la necessità di gestire la rete idraulica, che coinvolge in maniera importante tutto il territorio di alta e media montagna, influenzando fattori che superano gli aspetti idraulico-geomorfologici e agricoli, che vanno a ripercuotersi sul paesaggio, sull'uso del territorio a fini turistico-escursionistici e sulla disponibilità e l'impiego efficiente della risorsa idrica.

Il patrimonio infrastrutturale realizzato nel corso dei decenni, inoltre, ha subito un depauperamento che genera una progressiva riduzione della funzionalità dei manufatti, una perdita di risorsa idrica e l'innesco di dinamiche di dissesto idrogeologico, soprattutto in concomitanza di eventi meteorologici critici.

A tal proposito, la linea di intervento si inquadra nell'ambito delle più ampie attività di prevenzione dei rischi e delle catastrofi naturali poste in essere dall'Amministrazione ed è finalizzato a innalzare i livelli di sicurezza della popolazione e contribuire a uno sviluppo sociale ed economico sostenibile nelle aree della Regione maggiormente esposte a rischio e agli effetti dei cambiamenti climatici

Tali finalità sono perseguite attraverso:

- la realizzazione di interventi di riduzione dei rischi e di messa in sicurezza del territorio dai rischi idrogeologici e di esondazioni (a seguito di ricognizione, programmazione e progettazione);
- la messa a terra di strategie di livello locale e la predisposizione di studi di pericolosità e per la gestione dei rischi integrati tra misure strutturali e non strutturali, quali strumenti di potenziamento della governance e di accrescimento delle competenze territoriali, strumentali all'implementazione di azioni a livello locale per l'adattamento al cambiamento climatico;
- lo sviluppo e il potenziamento di sistemi di monitoraggio non solo del territorio, ma anche delle acque superficiali e sotterranee, inseriti in strumenti informatici innovativi e in sinergia con i centri di ricerca sostenuti dall'OP1 e la partecipazione a reti europee (incluse tra l'altro EUSALP, Espace

Mont Blanc), per valutare gli effetti dei cambiamenti climatici sui rischi naturali e sulla qualità e disponibilità delle risorse idriche, valutando anche il possibile sfruttamento ai fini energetici;

- il potenziamento / lo sviluppo di servizi di early warning di tipo informativo in grado di comunicare eventuali rischi a cittadini e imprese (anche in collegamento con i sistemi informatici di cui al punto precedente).

Gli interventi di messa in sicurezza costituiscono azioni strategiche per lo sviluppo regionale del territorio valdostano, in quanto mirate a ridurre sensibilmente la quota di popolazione esposta a rischio idrogeologico e di erosione del territorio alpino sulla base delle linee di intervento indicate nel Piano dell'Assetto idrogeologico dell'Autorità di Distretto del fiume Po, approvato con DPCM 24 maggio 2001 e successive integrazioni, e nel Piano di gestione del rischio alluvione II ciclo (2021-2027), adottato in data 20 dicembre 2021 con Delibera_5/2021_PGRAPo, ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs 152/2006. Le metodologie di intervento applicate, in attuazione della direttiva alluvione, in particolare, comportano la valutazione dell'impatto delle opere realizzate sugli ecosistemi fluviali con l'adozione delle misure possibili per la loro minimizzazione, in relazione agli obiettivi di riduzione del rischio per le popolazioni da conseguire e alla tutela degli obiettivi di qualità previsti per il corpo idrico in relazione al Piano di gestione del Po 2021/2027 e del Piano regionale di tutela delle acque.

Per quanto concerne gli interventi volti alla riduzione del rischio di alluvione si interviene in aree classificate come Aree a Potenziale Rischio Significativo (APSFR) di tipo diffuso (RSCM_FD0006 di categoria 1) del Piano di gestione del rischio alluvione II ciclo (2021-2027) sopracitato.

Compatibilmente con criteri di efficienza e durabilità, saranno promossi interventi che prevedono l'utilizzo di approcci basati sugli ecosistemi e soluzioni nature-based.

Gli interventi saranno realizzati in sinergia e a completamento di quanto attuato con il PNRR in ambito regionale.

La tipologia di azione è stata giudicata compatibile con il principio DNSH in quanto è stata giudicata compatibile ai sensi degli orientamenti tecnici DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR) e secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano.

La valutazione è documentata nel Rapporto ambientale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni previste all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle Pubbliche Amministrazioni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi previsti nell’ambito dell’obiettivo specifico non hanno afferenza ai temi dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Rispetto all’obiettivo specifico RSO 2.4 Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici, la Regione autonoma Valle d’Aosta si trova inserita in diversi programmi di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale. In particolare, i temi afferenti all’adattamento ai cambiamenti climatici, alla prevenzione dei rischi di catastrofe e alla resilienza sono affrontati dai seguenti programmi:

- Interreg Italia-Francia;
- Interreg Spazio Alpino;
- Interreg Europa Centrale;
- EURO MED (Euro Mediterranean).

L’obiettivo specifico è stato inoltre inserito nella bozza del Programma Interreg Italia-Svizzera depositata presso i servizi della Commissione e attualmente in fase di valutazione.

Il tema viene inoltre trattato da un gruppo di lavoro internazionale specifico nell’ambito della Strategia europea per la regione alpina (EUSALP).

Il tema è di grande interesse per la cooperazione, e la Regione promuoverà progetti di cooperazione attraverso progetti e partenariati che rispondono ai fabbisogni e alle strategie regionali e in sinergia con i programmi di cooperazione esistenti.

In ambito EUSALP, gli interventi promossi dal Programma potranno contribuire alla Strategia tramite lo sviluppo e adozione di tecnologie, approcci e strumenti innovativi di governance e prevenzione dei rischi coordinati nell’area alpina e, compatibilmente con criteri di efficienza e durabilità, basati sugli ecosistemi e soluzioni nature-based.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari. Gli interventi saranno attuati direttamente dalla Regione e non generano entrate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	In euro	4.500.000,00	9.000.000,00
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,54	1,80
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO27	Strategie nazionali e subnazionali per l'adattamento ai cambiamenti climatici	strategie	1,00	2,00
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	25,00	80,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2021-2029	220,00	ISPRA	
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2021-2029	20.320,00	ISPRA	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	4.691.952,19
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	060. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: altri rischi, per esempio tempeste e siccità (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	577.994,11
3	RSO2.4	Totale			5.269.946,30

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	5.269.946,30
3	RSO2.4	Totale			5.269.946,30

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	5.269.946,30
3	RSO2.4	Totale			5.269.946,30

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	5.269.946,30
3	RSO2.4	Totale			5.269.946,30

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. MOBILITA' SOSTENIBILE (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione b.viii.1) Interventi per il potenziamento della rete di piste ciclabili urbane e interurbane

In un contesto nel quale assumono crescente rilevanza la sostenibilità e l'intermodalità quali fattori imprescindibili per lo sviluppo della mobilità regionale finalizzata a migliorare la connessione tra i diversi ambiti territoriali, la Regione Valle d'Aosta ha individuato nel completamento e ampliamento delle piste ciclabili urbane ed interurbane un elemento fondamentale della propria strategia sul tema. La mobilità ciclistica mostra un trend in continua crescita per gli spostamenti di mobilità territoriale che riveste enorme importanza dal punto di vista della salvaguardia ambientale (meno inquinamento) e del risparmio energetico, favorendo oltretutto ricadute positive per le finalità sportive e ludiche.

L'azione mira a sostenere la realizzazione di nuove infrastrutture e di tratti di connessione tra piste ciclabili esistenti, riguardanti percorsi atti ad aumentare gli assi di penetrazione ciclabile nel capoluogo regionale e negli altri centri maggiori oggetto di pendolarismo, su scala urbana ed interurbana, realizzando parcheggi ad accesso controllato riservati alle biciclette, integrando le infrastrutture con le stazioni di interscambio. Gli interventi saranno sviluppati in sinergia ed in continuità con quelli inizialmente sostenuti dal Programma FESR 2014-2020 e poi finanziati con risorse nazionali a seguito della riprogrammazione causata dagli interventi emergenziali per la crisi pandemica (Aosta in bicicletta). Le progettualità saranno sviluppate in coerenza con gli strumenti programmatori di settore (piano regionale della mobilità ciclistica della Regione Valle d'Aosta) con particolare riferimento al percorso della ciclovia Baltea lungo l'asse principale che da Pont-Saint-Martin porta a Courmayeur, che prevede la creazione di reti di interconnessione fra rete di fondovalle e centri intermodali previsti dal Piano Regionale dei Trasporti per incentivare l'intermodalità bici-trasporto pubblico, la creazione di connessione fra rete interurbana di fondovalle e servizi di interesse regionale (scuole, presidi sanitari, ecc.).

La tipologia di azione è stata giudicata compatibile con il principio DNSH in quanto è stata giudicata compatibile ai sensi degli orientamenti tecnici DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR), secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano.

La valutazione è documentata nel Rapporto ambientale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni previste all’interno di questo obiettivo specifico sono rivolte alle Pubbliche Amministrazioni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le azioni comprese all’interno di questo obiettivo specifico non contribuiscono direttamente alla tutela dell’uguaglianza, dell’inclusione e della non discriminazione. Tuttavia, si evidenzia come la creazione di percorsi ciclabili possano avere come effetto indiretto quello di una maggiore inclusione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi previsti saranno realizzati lungo l’asse che da Pont Saint Martin porta a Courmayeur.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Rispetto all’obiettivo specifico RSO 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un’economia a zero emissioni nette di carbonio, la Regione autonoma Valle d’Aosta si trova inserita in diversi programmi di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale. In particolare, i temi afferenti alla mobilità ciclistica sono affrontati dai seguenti programmi:

- Interreg Italia-Francia;
- Interreg Europa Centrale.

Il tema viene inoltre trattato da un gruppo di lavoro internazionale specifico nell’ambito della Strategia europea per la regione alpina (EUSALP). La Regione promuoverà progetti di cooperazione attraverso progetti e partenariati che rispondono ai fabbisogni ed alle strategie regionali e in sinergia con i programmi di cooperazione esistenti.

Sinergie potranno essere ricercate anche con il Programma Interreg Italia-Svizzera, in fase di valutazione, che, pur non prevedendo l’obiettivo specifico RSO 2.8, intende rafforzare la mobilità dolce nell’ambito dell’ OS 3.2 promuovendo interventi, anche infrastrutturali, a favore della mobilità elettrica, ciclistica, pedonale anche in chiave di valorizzazione turistica dei territori.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari. Gli interventi saranno attuati direttamente dalla Regione e non generano entrate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	0,00	9,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	0,00	2021-2029	250.000,00	FONTI AMMINISTRATIVE - DATI DI PROGETTO	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	2.719.972,00
4	RSO2.8	Totale			2.719.972,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.719.972,00
4	RSO2.8	Totale			2.719.972,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.719.972,00
4	RSO2.8	Totale			2.719.972,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.719.972,00
4	RSO2.8	Totale			2.719.972,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 6. RESTORE

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.10. Sostegno agli investimenti volti alla ricostruzione in risposta a una catastrofe naturale verificatasi tra il 1º gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025 (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione b.x.1) Investimenti volti alla ricostruzione in risposta a una catastrofe naturale verificatasi tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025

Il territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta, essendo caratterizzato da particolari specificità naturalistiche e paesaggistiche, è propenso a subire l'impatto negativo generato dal cambiamento climatico degli ultimi anni che ha aumentato la probabilità che si verifichino eventi climatici estremi sulle aree montane e alpine.

La presente azione è finalizzata a sostenere lavori di ricostruzione per riparare le infrastrutture danneggiate o distrutte dalle catastrofi naturali verificatesi tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025, anche in un luogo diverso o in un formato non identico all'originale se necessario, e coprire investimenti in capitale fisso per le imprese e le attrezzature per attenuare le conseguenze economiche di tali calamità naturali. Sarà, inoltre, possibile sostenere il ripristino delle aree naturali, della biodiversità e delle infrastrutture verdi e ciò può comprendere anche misure connesse al rimboschimento.

Nello specifico, nei giorni 29 e 30 giugno 2024, forti e abbondanti precipitazioni si sono sommate sul territorio regionale all'importante contributo di fusione niveale che ha comportato un alto livello di saturazione dei suoli e un innalzamento significativo dei livelli dei corsi d'acqua già prima dell'evento. La concomitanza di tali fenomeni ha determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone. Esondazioni, allagamenti e altri eventi hanno causato danni a beni e strutture diffusi su gran parte dei comuni valdostani, quali danneggiamenti alle infrastrutture viarie, a edifici pubblici e privati, nonché danni alla rete dei servizi essenziali e alle attività produttive.

Il Presidente della Regione, con decreto n. 304 del 30 giugno 2024, ha dichiarato lo stato di calamità. Successivamente, il Consiglio dei ministri ha dichiarato, per dodici mesi dalla data di deliberazione, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel territorio della Regione autonoma Valle d'Aosta nei suddetti giorni di giugno 2024.

Viste le condizioni sopra descritte, si è reso necessario affidare una serie di interventi di somma urgenza, ai sensi dell'articolo 140 del d.lgs. 36/2023, idonei a rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica e privata incolumità. Gli interventi finanziati si concentreranno principalmente nella messa in sicurezza del territorio colpito dall'evento calamitoso e nel ripristino della funzionalità idrica.

Compatibilmente con criteri di efficienza e durabilità, saranno promossi interventi che prevedono l'utilizzo di approcci basati sugli ecosistemi e soluzioni nature-based.

L'azione viene attuata in sinergia e complementarietà con il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE), istituito dal Regolamento (CE) n. 2012/2002.

La tipologia di azione è stata giudicata compatibile con il principio DNSH secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal

Dipartimento per la Coesione italiano.

La valutazione è documentata nel Rapporto ambientale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Le azioni previste all'interno di questo obiettivo specifico sono rivolte a cittadini e pubbliche amministrazioni.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Gli interventi previsti nell'ambito dell'obiettivo specifico non hanno afferenza ai temi dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi riguardano tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto il ricorso a strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	RSO2.10	FESR	Più sviluppate	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	0,00	5,88
6	RSO2.10	FESR	Più sviluppate	RCO106	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate contro le frane	ettari	0,00	1.623,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
6	RSO2.10	FESR	Più sviluppate	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima (diverse dalle inondazioni o dagli incendi boschivi)	persone	0,00	2021-2029	11.281,00	Elaborazione dati Istat	
6	RSO2.10	FESR	Più sviluppate	RCR41	Popolazione allacciata a reti pubbliche di approvvigionamento idrico migliorate	persone	0,00	2021-2029	11.670,00	Elaborazione dati Istat	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

6	RSO2.10	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	2.910.430,00
6	RSO2.10	FESR	Più sviluppate	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	2.639.249,00
6	RSO2.10	Totale			5.549.679,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO2.10	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	5.549.679,00
6	RSO2.10	Totale			5.549.679,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO2.10	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	5.549.679,00
6	RSO2.10	Totale			5.549.679,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	RSO2.10	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	5.549.679,00
6	RSO2.10	Totale			5.549.679,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5. CULTURA E TURISMO

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione d.vi.1 – Valorizzazione di asset culturali e turistici regionali

Le attività turistiche e culturali rappresentano uno dei principali traini dell'economia regionale. Si tratta di attività che sono sempre state particolarmente significative non solo sotto il profilo dello sviluppo economico della Regione, ma che sono anche molto radicate a livello locale e diffuse sull'intero territorio regionale, rappresentando un elemento di coesione e di inclusione sociale. Risultano, pertanto, strategici interventi volti a rigenerare e valorizzare i luoghi della cultura e del patrimonio storico coinvolgendo in modo attivo e partecipato le comunità locali.

L'azione intende promuovere investimenti finalizzati all'accessibilità, alla rigenerazione e alla rivitalizzazione dei luoghi della cultura e del patrimonio, o altri spazi pubblici o ad uso pubblico con il coinvolgimento attivo delle comunità locali,ai quali collegare iniziative di partecipazione ed inclusione sociale, anche in coordinamento con le misure sostenute da FSE+. Tali iniziative possono includere interventi per il recupero strutturale e il riuso di spazi interessati, laddove funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione e di innovazione sociale. Nell'ambito dell'azione, potranno essere oggetto di finanziamento progettualità che, partendo dal miglioramento dell'accessibilità e/o dal recupero/riqualificazione di beni con valore culturale e identitario, favoriscano l'attivazione e la fruizione di tali beni, *in primis* da parte delle comunità locali, puntando all'accrescimento della conoscenza e del senso di appartenenza della cittadinanza e degli operatori presenti sul territorio. L'iniziativa si compone dei seguenti ambiti di intervento, strettamente connessi e funzionali l'uno all'altro: quello infrastrutturale, finanziariamente più oneroso che crea la precondizione di recupero del bene, e quello immateriale, volto a rafforzare la coesione e l'inclusione sociale.

L'iniziativa si svilupperà attraverso la partecipazione attiva della popolazione e degli attori locali, con azioni di inclusione sociale dirette a sostenere occasioni di aggregazione e promozione che partano dal basso e il coinvolgimento delle comunità locali. Tali iniziative potranno dare origine a nuove attività che siano sostenibili da un punto di vista economico e sociale, promuovendo l'attrattività del territorio, in un'ottica di sviluppo locale di promozione delle aree ove insistono i beni oggetto di intervento.

L'azione concorrerà all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne.

La tipologia di azione è stata giudicata compatibile con il principio DNSH in quanto è stata giudicata compatibile ai sensi degli orientamenti tecnici DNSH del dispositivo per la ripresa e la resilienza (PNRR), secondo le indicazioni contenute nella Nota di orientamento elaborata dal Dipartimento per la Coesione italiano.

La valutazione è documentata nel Rapporto ambientale.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari in riferimento al presente obiettivo specifico sono la Regione, i Comuni, la cittadinanza, gli enti del Terzo Settore e le imprese (nei casi in cui siano un soggetto qualificante rispetto al partenariato coinvolto).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Le iniziative potranno contribuire, in sinergia con FSE+, ad ampliare le opportunità di lavoro prioritariamente per i giovani, le donne e i disoccupati.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

L’intervento sarà localizzato in aree interne.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Rispetto all’obiettivo specifico RSO 4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale, la Regione autonoma Valle d’Aosta si trova inserita in diversi programmi di cooperazione interregionale, transfrontaliera e transnazionale. In particolare, i temi afferenti al turismo ed alla cultura sono affrontati dal Programma Interreg Italia-Francia.

L’obiettivo specifico è stato, inoltre, indicato nella bozza di Programma Interreg Italia-Svizzera, presentata ai servizi della Commissione e attualmente in fase di valutazione.

La Regione promuoverà progetti di cooperazione attraverso progetti e partenariati che rispondono ai fabbisogni ed alle strategie regionali e in sinergia con i programmi di cooperazione esistenti.

In ambito EUSALP, gli interventi promossi dal programma potranno contribuire alla strategia promuovendo iniziative e reti in ambito di turismo sostenibile montano nell’area macroregionale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo di strumenti finanziari. Gli interventi sono prevalentemente di natura infrastrutturale e numericamente limitati, non giustificando pertanto la costituzione di uno strumento finanziario.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	2,00
5	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	1,00
5	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	ISO4_2IT	PROGETTI DI PARTECIPAZIONE CULTURALE SOSTENUTI	NUMERO	0,00	1,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	20.350,00	2018-2029	22.385,00	Valore Base: Ufficio statistico RAVdA Target: stime	Il valore di base di riferimento è stato calcolato come media dei dati degli anni 2015 - 2018

5	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	ISR4_4IT	PARTECIPANTI AI PROGETTI DI PARTECIPAZIONE CULTURALE	Partecipanti	0,00	2021-2029	5.000,00	Stime / elaborazioni RAVdA Indicatore quantificato con rilevazione diretta	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	339.996,49
5	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.465.711,51
5	RSO4.6	Totale			2.805.708,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.805.708,00
5	RSO4.6	Totale			2.805.708,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	21. Altro tipo di strumento territoriale - Zone di montagna	2.805.708,00
5	RSO4.6	Totale			2.805.708,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.805.708,00
5	RSO4.6	Totale			2.805.708,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 2.2.1. PRIORITA' ASSISTENZA TECNICA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

La Priorità relativa all'assistenza tecnica si pone l'obiettivo di garantire competenze e strumenti specifici per una corretta esecuzione del Programma e rafforzare la capacità amministrativa degli attori coinvolti con riferimento alla preparazione, programmazione, gestione, controllo, monitoraggio, informazione e comunicazione e valutazione, secondo principi di efficacia ed efficienza, tenendo in considerazione i fattori per l'efficace erogazione dei fondi (allegato D della relazione per paese 2019) che in ambito regionale mostrano una maggiore necessità di intervento alla luce del periodo di programmazione 2014-2020.

La priorità sostiene, tra l'altro, il rafforzamento della capacità amministrativa di pianificazione strategica, di attuazione di programmi e progetti pubblici, riducendo gli oneri amministrativi e con approcci gestionali basati sui risultati. Gli interventi saranno attuati in coerenza con il Piano di rafforzamento amministrativo. In taluni casi azioni previste da tale piano saranno attuate nell'ambito della presente priorità (cfr. Piano di rafforzamento amministrativo allegato al PR).

Gli interventi potranno essere attuati internamente all'amministrazione o affidati a soggetti esterni e riguardare:

1. Assistenza alle Autorità del Programma (l'Autorità di gestione, l'Autorità che svolge la funzione contabile, l'Autorità di audit) e agli Organismi Intermedi;
2. Assistenza alle Strutture responsabili delle attività di gestione e controllo delle operazioni (dalla progettazione agli appalti, dalla gestione degli aiuti di stato alla trasparenza ed alla lotta alla corruzione, alle frodi ed ai conflitti di interesse);
3. Assistenza nella gestione finanziaria del Programma;
4. Assistenza nell'implementazione del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni supportate dal Programma;
5. Assistenza nelle attività di monitoraggio, sorveglianza (compreso il supporto al partenariato ad alle funzioni del Comitato di Sorveglianza) e valutazione;
6. Assistenza per lo svolgimento di attività di formazione e di *capacity building* delle persone coinvolte nell'attuazione e gestione del Programma;
7. Assistenza per la realizzazione di iniziative per la visibilità e la comunicazione.

Gli interventi dell'Assistenza Tecnica potranno coprire anche le attività relative alla chiusura del Programma FESR 2014-2020 e la programmazione successiva alla 2021-2027.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari della priorità relativa all'Assistenza tecnica sono la Pubblica Amministrazione, il partenariato del Programma, i beneficiari e i cittadini.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	AT01	NUMERO DI PROGETTI	NUMERO	5,00	15,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.2.1	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	20.399,49
2.2.1	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	853.820,90
2.2.1	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	71.015,47
2.2.1	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	155.375,14
2.2.1	Totale			1.100.611,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2.2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	1.100.611,00
2.2.1	Totale			1.100.611,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, e articoli 14, 26 e 26 bis, CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26, 26 bis e 27, del CPR

Oggetto della modifica del programma	☐ contributo a InvestEU
	☐ trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	☐ trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi
	☐ Fondi che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

(1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14, 26 e 26 bis, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

Tabella 21: risorse che contribuiscono agli obiettivi stabiliti nell'articolo 21 quater, paragrafo 3, del regolamento (UE) 2021/241

Fondo	Categoria di regione	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
Totale generale								

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno

InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate	0,00	6.319.537,00	6.421.198,00	6.524.916,00	6.630.709,00	2.747.322,00	2.747.322,00	2.802.356,00	2.802.357,00	36.995.717,00
Totale FESR		0,00	6.319.537,00	6.421.198,00	6.524.916,00	6.630.709,00	2.747.322,00	2.747.322,00	2.802.356,00	2.802.357,00	36.995.717,00
Totale		0,00	6.319.537,00	6.421.198,00	6.524.916,00	6.630.709,00	2.747.322,00	2.747.322,00	2.802.356,00	2.802.357,00	36.995.717,00

° Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base per il calcolo del sostegno dell'Unione (costo totale ammissibile o contributo pubblico)	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Contributo dell'Unione meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Totale	FESR	Più sviluppate	12.137.876,00	12.137.876,00	0,00	21.307.257,00	21.307.257,00		33.445.133,00	36,2919053125%
1	2	Totale	FESR	Più sviluppate	611.994,00	611.994,00	0,00	1.074.315,00	1.074.315,00		1.686.309,00	36,2919251454%
2	3	Totale	FESR	Più sviluppate	12.069.877,00	12.069.877,00	0,00	21.187.888,00	21.187.888,00		33.257.765,00	36,2919065668%
2	4	Totale	FESR	Più sviluppate	2.719.972,00	2.719.972,00	0,00	4.774.735,00	4.774.735,00		7.494.707,00	36,2919057409%
2	6	Totale	FESR	Più sviluppate	5.549.679,00	0,00	5.549.679,00	292.089,00	292.089,00		5.841.768,00	94,9999897291%
4	5	Totale	FESR	Più sviluppate	2.805.708,00	2.805.708,00	0,00	4.925.240,00	4.925.240,00		7.730.948,00	36,2919010709%
TA36(4)	2.2.1	Totale	FESR	Più sviluppate	1.100.611,00	1.100.611,00	0,00	1.932.052,00	1.932.052,00		3.032.663,00	36,2918992318%
Totale			FESR	Più sviluppate	36.995.717,00	31.446.038,00	5.549.679,00	55.493.576,00	55.493.576,00		92.489.293,00	39,9999997838%
Totale generale					36.995.717,00	31.446.038,00	5.549.679,00	55.493.576,00	55.493.576,00		92.489.293,00	39,9999997838%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Sì	Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende: 1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf	L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE. L'Italia assicura la trasmissione alla CE della: - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadrimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale. È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home	L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC. In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità	Sì	- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.		Codice di procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Sì	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Sì	Relazione di autovalutazione "criterio 1", parte 1 "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 (Articoli 47, 71, 75,76) Relazione di autovalutazione, sezione 1, "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234 del 2012 (art. 52, co. 1) Decreto interministeriale n. 115 del 2017 https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						/it_IT/home	(RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Sì	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE			Sì	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (""Carta""), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;	Sì	Relazione di autovalutazione e suoi allegati --L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso --L.150/2000 info e comunicazione --D.Lgs. 104/2010 Codice processo	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						amministrativo --D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione --D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale --D.Lgs 196/2003 protezione dati personali --L.300/1970 Statuto Lavoratori --D.Lgs 198/2006 pari opportunità --L.68/1999 diritto al lavoro disabili --D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici --D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente --Codice proc. civile	organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità". https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti. Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio			Sì	È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende: 1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;	Sì	Carta costituzionale, art. 2 e 3. L.104/1992 per assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate L.68/1999 per diritto al lavoro disabili L.18/2009 (ratifica ed esecuzione UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità) Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf	Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale. Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT. A dicembre 2020, è stato reso operativo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione. L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo https://politichecoesione.governo.it/media/2910/atto-di-indirizzo_e_allegato-a-checklist_disabilita.pdf	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Sì	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai CdS dei programmi cofinanziati, consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; - l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate. A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	Sì	La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono: 1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;	Sì	Link alla Relazione di autovalutazione e alla Strategia di specializzazione intelligente (S3): https://www.regione.vda.it/Portale_imprese/Strumenti_di_programmazione/Smart_Specialisation_Strategy/s3vda_i.aspx	Il documento fornisce riscontro ai criteri previsti per l'adempimento della condizione abilitante
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Sì	Link alla Relazione di autovalutazione e alla Strategia di specializzazione intelligente (S3): https://www.regione.vda.it/Portale_imprese/Strumenti_di_programmazione/Smart_Specialisation_Strategy/s3vda_i.aspx	Il documento fornisce riscontro ai criteri previsti per l'adempimento della condizione abilitante
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Sì	Link alla Relazione di autovalutazione e alla Strategia di specializzazione intelligente (S3): https://www.regione.vda.it/Portale_imprese/Strumenti_di_programmazione/Smart_Specialisation_Strategy/s3vda_i.aspx	Il documento fornisce riscontro ai criteri previsti per l'adempimento della condizione abilitante
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	Sì	Link alla Relazione di autovalutazione e alla Strategia di specializzazione intelligente (S3): https://www.regione.vda.it/Portale_imprese/Strumenti_di_programmazione/Smart_Specialisation_Strategy/s3vda_i.aspx	Il documento fornisce riscontro ai criteri previsti per l'adempimento della condizione abilitante
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Sì	Link alla Relazione di autovalutazione e alla Strategia di specializzazione intelligente (S3): https://www.regione.vda.it/Portale_imprese/Strumenti_di_programmazione/Smart_Specialisation_Strategy/s3vda_i.aspx	Il documento fornisce riscontro ai criteri previsti per l'adempimento della condizione abilitante

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Sì	Link alla Relazione di autovalutazione e alla Strategia di specializzazione intelligente (S3): https://www.regione.vda.it/Portale_imprese/Strumenti_di_programmazione/Smart_Specialisation_Strategy/s3vda_i.aspx	Il documento fornisce riscontro ai criteri previsti per l'adempimento della condizione abilitante
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Sì	Link alla Relazione di autovalutazione e alla Strategia di specializzazione intelligente (S3): https://www.regione.vda.it/Portale_imprese/Strumenti_di_programmazione/Smart_Specialisation_Strategy/s3vda_i.aspx	Il documento fornisce riscontro ai criteri previsti per l'adempimento della condizione abilitante
1.2. Un piano nazionale o regionale per la banda larga	FESR	RSO1.5. Rafforzare la connettività digitale	Sì	È stato predisposto un piano nazionale o regionale per la banda larga che comprende: 1. una valutazione delle carenze di investimenti da affrontare per far sì che tutti i cittadini dell'Unione abbiano accesso a reti ad altissima capacità, basata su: a) una mappatura recente delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e della qualità del servizio mediante indicatori standard per la mappatura della banda larga, b) una consultazione sugli investimenti programmati in linea con le prescrizioni in materia di aiuti di Stato;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante disponibile al link sotto riportato "Strategia Italiana per la Banda Ultralarga" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf Esiti della mappatura e della consultazione 2020: https://www.infratelitalia.it/archivio-documenti/documenti/esiti-consultazione-2020--conclusa-una-prima-analisi-dei-dati-forniti-dagli-operatori	La Strategia italiana per la banda ultralarga (Strategia) è stata approvata il 25/05/21 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale. La Strategia definisce le azioni necessarie per la trasformazione digitale e si pone l'obiettivo di estendere la connettività a 1 Gbit/s sull'intero territorio nazionale entro il 2026, in anticipo rispetto agli obiettivi europei fissati al 2030, come indicato anche nel PNRR. Si basa su una mappatura dettagliata dell'attuale copertura della banda larga sul territorio e sull'identificazione dei fallimenti del mercato in termini di investimenti privati. La Strategia prevede sette piani di intervento: Piano Aree bianche e Piano Voucher (già previsti dalla Strategia 2015 e in attuazione) e cinque nuovi piani approvati dal Consiglio dei ministri il 29/04/21: Piano Italia a 1

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Giga e Piano Italia 5G che intervengono su tutto il territorio nazionale e tre piani settoriali (Scuole connesse, Sanità connessa e Isole Minori). La consultazione sugli investimenti programmati dagli operatori si è conclusa a luglio 2020 e gli esiti sono stati pubblicati a settembre 2020 (paragrafo 2 della Strategia e link alla consultazione).
				2. la giustificazione degli interventi pubblici pianificati in base ai modelli di investimento sostenibili che: a) promuovono prezzi abbordabili e un accesso a infrastrutture e servizi aperti, di qualità e in grado di soddisfare esigenze future; b) adeguano le forme di assistenza finanziaria ai fallimenti del mercato individuati; c) permettono un uso complementare di varie forme di finanziamento da fonti dell'Unione, nazionali o regionali;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante "Strategia Italiana per la Banda Ultralarga" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf Decisione “State aid SA.41647 (2016/N) – Italy - Strategia Banda Ultralarga” del 30 giugno 2016 reperibile al seguente link: https://bandaultralarga.italia.it/wp-content/uploads/2016/04/Banda-ultralarga-via-libera-UE.pdf	Le informazioni pertinenti sono fornite nel paragrafo 2 della "Strategia". Il Piano Aree bianche, approvato nel 2015, è attuato con un modello di affidamento in concessione a un soggetto wholesale only selezionato con procedura di gara, valutato dalla CE idoneo a garantire la sostenibilità degli investimenti e la compatibilità con gli aiuti di Stato. I cinque nuovi Piani di intervento approvati nel 2021 (cfr. paragrafi da 2.2 a 2.6 della Strategia), oltre al Piano Aree bianche e al Piano Voucher (cfr. criterio 3) già in attuazione, saranno realizzati attraverso modelli di investimento di cui alle linee guida della CE e al Codice delle comunicazioni elettroniche, al fine di sostenere la domanda pubblica e coprire le aree in cui l’offerta di infrastrutture e servizi digitali da parte di operatori privati è assente o insufficiente e lo sarà anche nei prossimi anni. Le aree a fallimento di mercato sono

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							state individuate sulla base della recente mappatura e consultazione. I piani di intervento previsti dalla Strategia sono finanziati attraverso l'uso complementare di risorse da fonti UE, principalmente PNRR, nonché FESR e FEASR e nazionali (FSC) (paragrafo 2 Strategia).
				3. misure volte a sostenere la domanda e l'uso di reti ad altissima capacità, comprese azioni per agevolare la loro diffusione, in particolare attraverso l'efficace attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata "Strategia Italiana per la Banda Ultralarga" "Decreto ministeriale voucher" https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/10/01/20A05280/sg Decisione CE SA.57495 (2020/N) del 4 agosto 2020 "Voucher per alcune categorie di famiglie" https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases1/202037/286902_2187163_119_2.pdf Decisione CE SA. 57496 (2021/N) del 15/12/2021 "Voucher per le PMI" https://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases1/202202/SA_57496_9043347E-0000-C26F-89FF-45AAA1EE1757_102_1.pdf	Le informazioni pertinenti sono fornite nel Paragrafo 2.7 della "Strategia". Con riferimento all'attuazione di misure a sostegno della domanda di connettività a banda ultra-larga, il MISE ha avviato nel 2020 l'erogazione dei voucher a favore delle famiglie a basso reddito (c.d. Piano "Voucher"), in base al Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 7 agosto 2020. La CE ha valutato la misura idonea ad incentivare l'utilizzo della massima connettività disponibile presso le unità immobiliari delle famiglie e compatibile con la disciplina sugli aiuti di Stato Come indicato nella Strategia (cfr. par. 2.7.2), la misura dei "Voucher" è stata estesa alle PMI, a seguito di autorizzazione CE ai sensi della normativa sugli aiuti di Stato (caso SA.57496).

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				4. assistenza tecnica e meccanismi per la consulenza di esperti, ad esempio un ufficio competente per la banda larga, atti a rafforzare le capacità dei portatori di interessi a livello locale e a fornire consulenza ai promotori di progetti;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante sopra citata "Strategia Italiana per la Banda Ultralarga" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf DL istitutivo CITD https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/03/01/21G00028/sg Decreto istitutivo del BCO	Le informazioni pertinenti sono fornite nel Paragrafo 1 della "Strategia". Il coordinamento tra Amministrazioni centrali e locali e il coinvolgimento dei soggetti deputati all'attuazione dei Piani è assicurato dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), istituito con il D.L. n. 22 del 1/03/2021, e in particolare dalla Segreteria tecnica CITD (articolo 3 del citato DL), responsabile dell'attuazione delle deliberazioni del CITD, incluse le attività di governance dell'assistenza tecnica per il rafforzamento delle competenze degli stakeholder. Alle funzioni del CITD si affiancano quelle del Broadband Competence Office istituito con Decreto del Ministro dello Sviluppo economico del 30/04/2021, responsabile delle attività di comunicazione e "data dissemination", di supporto alla distribuzione delle reti BUL, incluse le modalità di investimento efficiente dei progetti, all'aggregazione della domanda e alla capacità degli enti pubblici di pianificare, implementare, monitorare progetti BUL, di promozione di azioni di formazione e condivisione di esperienze.
				5. un meccanismo di monitoraggio basato su indicatori standard per la mappatura della banda larga.	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante ("Scheda di accompagnamento alla Strategia) disponibile al seguente link: (https://politichecoesione.governo.it/it/la	Le informazioni pertinenti sono fornite nella "Relazione di autovalutazione" e al paragrafo 2 della "Strategia" Le attività di mappatura effettuate con cadenza annuale si basano su indicatori standard che consentono e consentiranno

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) "Strategia Italiana per la Banda Ultralarga" https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/1622021525_strategia_bul.pdf	di monitorare nel tempo le eventuali variazioni delle decisioni di investimento degli operatori e di valutare con tempestività l'esigenza di maggiori o minori investimenti pubblici. Ai fini del monitoraggio dello sviluppo della BUL è stato istituito il sito web bandaultralarga.italia.it che riporta i dati sullo stato delle coperture BUL in Italia, a livello comunale, come risultano dalle mappature realizzate e che include una dashboard per il monitoraggio, i cui dati sono estratti dalla piattaforma Geo4wip e aggiornati in maniera pressoché continuativa (2 volte al giorno). Anche il Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI), strumento che favorisce la condivisione delle infrastrutture soprasuolo e sottosuolo, rappresenta un importante sistema di monitoraggio dello sviluppo delle infrastrutture sul territorio
2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	Sì	1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che: a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" [https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/] 2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020):	La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata il 25 marzo 2021. La Strategia è stata inviata alla CE, che ha provveduto alla pubblicazione del documento. La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050: Indicatore Periodo 2020-2030 Periodo 2030-2040 Periodo 2040-2050

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;		https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf	Tasso di riqualificazione annuo settore residenziale 0,8% 1,2% 1,2% Tasso di riqualificazione annuo settore terziario 4,0% 3,7% 3,7% La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione. La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN): fondo nazionale per l'efficienza energetica; fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; fondo garanzia prima casa; conto termico; ecobonus; energy perfomance contract; obbligazioni verdi, crowdfunding; iniziative con fondi strutturali; one-stop shop certificati bianchi.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici	Sì	2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019):	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				richiesti		https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) "Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE": https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf	energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri	Sì	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		di sostenibilità ivi stabiliti				https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019)	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	Sì	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;	Sì	2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf 3) "Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili" Cfr. anche https://www.gse.it/documenti_site/Docu	Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030. La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						menti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf	le energie rinnovabili posto al 17%.
				2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	Sì	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12). Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54): - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Sì	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende: 1. una descrizione dei principali rischi, valutati in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, della decisione n. 1313/2013/UE del	Sì	Relazione di autovalutazione Capitolo 1 Capitolo 2 integrato dalla Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovaltazione Capitolo 3	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				Parlamento europeo e del Consiglio, che rifletta il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;		Capitolo 6 https://www.protezionecivile.gov.it/static/5cffeb32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf https://www.minambiente.it/sites/defaul	(2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;	Sì	Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 4 – Misure per la gestione e la riduzione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi Summary Report Italia 2021 – Parte II e	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali. Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio. Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato. Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Sì	Relazione di autovalutazione sopra citata Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Struttura Programmi per lo sviluppo regionale	Dott.ssa Barbara Fontana	Dirigente	adg.fesr@regione.vda.it
Autorità di audit	Struttura autorità di audit dei fondi dell'Unione Europea	Dott.ssa Sara Barbieri	Dirigente	audit_authority@regione.vda.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i rapporti Finanziari dell'Unione Europea (I.G.R.U.E.)	Dott. Paolo Zambuto	Ispettore Generale Capo	rgs.segreteria.igrue@tesoro.it
Organismo (diverso dall'autorità di gestione) che svolge la funzione contabile	Unità operativa Autorità con Funzione contabile	A decorrere dal 16 giugno 2025 la Dott.ssa Gesuela Siciliano Silivestro	Funzionario con posizione di particolare responsabilità	g.sicilianosilivestro@regione.vda.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Sulle tracce del percorso intrapreso nel corso della programmazione 2014-2020, il processo di coinvolgimento degli stakeholder del Programma è stato garantito in tutte le fasi di preparazione del Programma FESR 2021-2027, in linea con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei di cui al Reg. delegato (UE) n. 240/2014, nel rispetto dei principi di rappresentatività delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali, degli interessi ambientali, dei principi di non discriminazione e di parità di genere e della società civile nonché di trasparenza e di partecipazione nella consultazione.

Nello specifico, l'AdG, nell'ambito del percorso di concertazione coordinato dal Dipartimento Politiche strutturali e affari europei della Regione autonoma Valle d'Aosta, ha garantito la partecipazione del partenariato sin dalle fasi di definizione del Quadro Strategico Regionale di Sviluppo Sostenibile (QSRSS) 2030, al fine di individuare fabbisogni, priorità e obiettivi di sviluppo della Regione che potranno essere perseguiti anche grazie al contributo del Programma FESR 2021-2027.

La Regione Valle d'Aosta ha avviato il confronto partenariale attraverso l'istituzione di cinque Tavoli intestati agli Obiettivi di Policy indicati all'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1060/2021, nello specifico:

·Tavolo "Un'Europa più intelligente",

·Tavolo "Un'Europa più verde",

·Tavolo "Un'Europa più connessa",

·Tavolo "Un'Europa più sociale",

·Tavolo "Un'Europa più vicina ai cittadini".

Guidati dal Dipartimento Politiche strutturali e affari europei, con il supporto del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale della Valle d'Aosta (NUVAL), i Tavoli si sono riuniti nel periodo maggio-settembre 2019, con l'obiettivo di produrre ciascuno un documento di sintesi rappresentativo degli esiti del confronto in funzione delle fasi successive di preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi. Il lavoro dei Tavoli regionali, sin dalle prime fasi, ha visto il coinvolgimento dei referenti regionali delle politiche di settore, dei portatori di interesse e del partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale, garantendo un adeguato livello di rappresentanza di ciascun soggetto.

Il confronto partenariale ha avuto come esito l'elaborazione del documento "*Politica regionale di sviluppo 2021/27. Pianificazione del percorso di programmazione*" e la definizione del documento "*Indirizzi politici per la Politica regionale di sviluppo 2021/27*", contenente gli esiti delle prime consultazioni.

Il processo, avviato in largo anticipo, è stato sospeso a causa dell'emergenza COVID-19, per poi essere ripreso nel dicembre 2020.

Nel primo trimestre 2021, la Struttura Programmi per lo sviluppo regionale, in qualità di Autorità di Gestione del Programma FESR, ha intrapreso, in parallelo ai tavoli sopra citati, un percorso di confronto con le strutture regionali competenti per materia, sui temi della competitività del sistema produttivo regionale, della tutela e gestione del territorio, della ricerca e innovazione, della digitalizzazione, dell'energia e mobilità sostenibile, del turismo e promozione dei beni naturali e culturali nonché sui temi degli *smart villages* e della sanità e servizi sociali. Dagli incontri organizzati sono emerse e, successivamente, raccolte e classificate, alcune proposte di potenziali linee di intervento adoperabili per conseguire gli obiettivi del Programma ed è stato predisposto uno schema di priorità strategiche per il Programma FESR 2021-2027, al fine di individuare, tenendo in debita considerazione anche gli esiti della consultazione con il partenariato economico, sociale e istituzionale, le direttrici attorno alle quali costruire la strategia del Programma.

L'attività descritta è andata a inserirsi tra quelle previste per la predisposizione del QSRSS e con il percorso attivato per la costituzione del Tavolo permanente per il confronto partenariale sulla Politica regionale di sviluppo 2021/27, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 98 in data 8 febbraio 2021, che valorizza il ruolo del partenariato in ogni fase del ciclo di programmazione e gestione dei fondi

europei.

Dal 2 al 19 aprile 2021 è stato richiesto ai componenti del Tavolo di completare online una o più delle cinque Schede di rilevazione predisposte per ciascun Obiettivo di Policy, con l'obiettivo di effettuare una rilettura dei fabbisogni emergenti dal territorio, anche in considerazione del mutato scenario generale conseguente all'emergenza epidemiologica da Covid-19, oltre che raccogliere dal territorio indicazioni e orientamenti circa le priorità più urgenti e rilevanti da tenere in considerazione nell'ambito della predisposizione del QSRSS e dei Programmi cofinanziati dal FESR e dal FSE+.

Sempre nel mese di aprile 2021, al fine di consentire la più ampia partecipazione della società civile all'elaborazione del documento, sono state promosse due ulteriori consultazioni:

·una consultazione online rivolta alla società civile, finalizzata a raccogliere contributi per programmare la distribuzione e l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea per il periodo di programmazione 2021-2027, così da conseguire risultati migliori e più rispondenti ai fabbisogni del territorio, a cui hanno risposto 1220 cittadine e cittadini aventi un legame con il territorio valdostano;

·un'iniziativa di ascolto dei giovani – "Scrivi con noi la Strategia regionale al 2030" – con la quale è stato chiesto alle studentesse e agli studenti, aventi un legame con il territorio valdostano, di immaginarsi in tre momenti diversi (quello attuale, nel 2026 e nel 2030) per ricostruire una cornice capace di racchiudere le loro percezioni e aspirazioni, le loro idee e aspettative, nonché i timori e gli ostacoli con cui immaginano di confrontarsi nel loro prossimo futuro, con lo scopo ultimo di arricchire e affinare ulteriormente il documento strategico regionale.

Il percorso di consultazione partenariale è proseguito tramite il coinvolgimento degli enti istituzionali territoriali, in particolare delle Unités des Communes valdôtaines e del Comune di Aosta, coprendo l'intero territorio regionale, mediante una serie di incontri avvenuti nel mese di maggio 2021. Nel corso degli incontri, oltre ad una sintetica restituzione degli esiti della consultazione partenariale, si è provveduto all'ulteriore affinamento delle indicazioni del partenariato allo scopo di arricchire i documenti programmatici in corso di definizione. Il percorso descritto - conclusosi con l'approvazione del QSRSS da parte del Consiglio regionale, il 6 ottobre 2021, con deliberazione n. 894 - ha contribuito all'adozione dei primi indirizzi strategici del Programma FESR, approvati con deliberazione della Giunta regionale n. 962/2021.

Il coinvolgimento del partenariato proseguirà in maniera continuativa nel corso del periodo di programmazione, in analogia con quanto avvenuto nel corso della programmazione 2014-2020. Nello specifico, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali portatori di interesse sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati. Annualmente, le sedute del Comitato di Sorveglianza consentiranno all'Autorità di Gestione di discutere con gli stakeholders dell'avanzamento del Programma, delle priorità attuative per raggiungere i risultati attesi, degli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità. Verrà mantenuta, altresì, l'opportunità di attivare in aggiunta anche eventuali consultazioni scritte. A tal fine, l'AdG fornirà al Comitato di Sorveglianza tutti gli elementi necessari alla discussione, nonché a definire ed approvare la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, il piano di valutazione, le proposte di modifica al Programma e la relazione finale in materia di performance.

Il partenariato sarà coinvolto nel sistema complessivo di governance del QSRSS, a cui concorre per l'attuazione il presente Programma.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le azioni di informazione e comunicazione relative al PR saranno condotte in accordo con gli orientamenti contenuti nel documento di *Strategia nazionale di comunicazione unitaria* e nell'ambito della *Strategia unitaria di comunicazione della Politica regionale di sviluppo 2021/27*, ovvero in sinergia con gli altri Fondi e Programmi a cofinanziamento europeo e statale riguardanti la Valle d'Aosta e in collaborazione con Europe Direct Vallée d'Aoste, allo scopo di rafforzare la promozione dei fondi UE grazie a un approccio condiviso e integrato.

Per garantire un'immediata e univoca riconoscibilità del contributo ricevuto dai Fondi UE e comunicare in modo unitario l'intervento dell'Unione europea nel nostro Paese, il PR adotta l'identità visiva definita nella Strategia nazionale e opportunamente declinata in ambito territoriale e tematico.

Obiettivi:

La Strategia unitaria di comunicazione attuata dal Programma si esprime in obiettivi generali (nonché specifici) che intendono comunicare l'esistenza e il valore aggiunto delle politiche eurounitarie nella vita di tutti i cittadini volti, tra l'altro, a:

- comunicare le opportunità e i vantaggi effettivi dei finanziamenti forniti dall'UE;
- informare la collettività sui risultati dei Programmi in modo ampio e trasparente;
- coinvolgere attivamente, stimolare un processo di sensibilizzazione sui temi trasversali della programmazione europea;
- coordinare le azioni di comunicazione attraverso una regia unitaria;
- consolidare il ruolo che la Regione svolge in favore dello sviluppo territoriale con il sostegno UE.

Per raggiungere tali obiettivi sarà potenziato l'utilizzo dei canali e degli strumenti di comunicazione a disposizione adeguandoli alle tematiche affrontate e al pubblico di riferimento.

Destinatari:

I destinatari delle azioni di comunicazione del Programma saranno:

- beneficiari (effettivi e potenziali) intesi sia come soggetti che possono accedere alle opportunità offerte dal PR, sia come testimonial diretti del valore aggiunto delle politiche eurounitarie;
- portatori di interesse (stakeholder) ovvero soggetti da coinvolgere attivamente in azioni di informazione, a partire da coloro che operano direttamente nell'attuazione del PR;
- grande pubblico, con attenzione alle differenze d'età, grado di istruzione, capacità di accedere e utilizzare le nuove tecnologie, a cui diffondere il maggior numero di informazioni sul PR, sull'andamento, sui risultati;
- media, in quanto capaci di riverberare l'informazione e rilanciarla in maniera spontanea contribuendo a influenzare l'opinione pubblica sull'impegno dell'Europa a favore dell'innovazione e della sostenibilità dei territori e della società.

Canali e strumenti:

In continuità con il passato ciclo di programmazione, le iniziative saranno attuate nell'ambito della più ampia Strategia unitaria di comunicazione della Politica regionale di sviluppo della Valle d'Aosta, scegliendo i mezzi più idonei alle specifiche tematiche da divulgare e ai destinatari che si intenderà raggiungere, anche in linea con le novità e i costanti cambiamenti che caratterizzano il settore della comunicazione.

La comunicazione si svilupperà attraverso un mix di canali online e offline. Lo strumento principale impiegato sarà il sito web istituzionale regionale "La Valle d'Aosta e l'Europa": (https://new.regione.vda.it/europa) al cui interno è presente la sezione dedicata al PR. Sul sito web sarà inoltre riportato il link al portale unico nazionale (OpenCoesione).

Per massimizzare la copertura mediatica e/o per raggiungere un pubblico più eterogeneo, oltre al sito web, saranno utilizzati altri strumenti o canali di informazione.

Nell'attuazione delle attività di comunicazione e informazione sarà prestata attenzione alla parità di genere e al principio dello sviluppo sostenibile.

Il responsabile della comunicazione, individuato dall'Autorità di Gestione e notificato alla CE tramite il sistema SFC, comporrà la rete nazionale collegata alla rete di informazione e comunicazione a livello europeo per facilitare il confronto, lo scambio di buone pratiche e l'eventuale realizzazione di iniziative comuni.

Budget:

L'attuazione delle azioni, nell'ambito di una strategia unitaria di comunicazione, ha lo scopo di massimizzare gli impatti e contenere le risorse finanziarie. Il budget stimato da dedicare alle attività di informazione e comunicazione del PR è orientativamente intorno ai 200.000 euro, comprese eventuali risorse regionali aggiuntive.

Monitoraggio e valutazione:

Le azioni di comunicazione del PR rientrano nel monitoraggio a cui è sottoposta la Strategia unitaria di comunicazione della Politica regionale di sviluppo. È prevista la verifica in itinere del livello di raggiungimento degli obiettivi generali (visibilità del ruolo UE e implicazioni nella vita dei cittadini, qualità e fruibilità delle informazioni fornite sul Programma, impatto delle azioni di comunicazione e informazione sui target individuati) e la misurazione di indicatori comuni di output ("realizzazione") e di risultato da Programma che terrà conto di quelli individuati a livello nazionale.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Sì	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	☐	☒
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	☐	☒

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.

Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Appendice 3

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Denominazione OS - Digitalizzazione dei servizi rivolti a cittadini e imprese

Risorse indicative (M €) - € 6.650.000,00

Pianificazione temporale - Gennaio 2023 - dicembre 2029

Descrizione - Con riferimento agli interventi che saranno finanziati dal Programma, si ritiene che l'operazione di preminente importanza strategica sia costituita dall'intervento di digitalizzazione dei servizi della PA rivolti a cittadini ed imprese (Priorità 1, RSO 1.2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione", azione a.ii.1 "Sostegno alla digitalizzazione dei servizi della Pubblica Amministrazione").

L'importanza strategica discende dalle ampie ricadute che tale intervento potrà ottenere sul territorio. La digitalizzazione è tra i pilastri comunemente riconosciuti alla base della crescita economica e dell'attrattività di un territorio nonché per caratterizzare un nuovo modello di sviluppo sostenibile e inclusivo.

In questo senso risulta del tutto strategico promuovere il rinnovamento della Pubblica Amministrazione considerando le esigenze dei cittadini e delle imprese come punto di partenza per l'individuazione e la realizzazione di servizi digitali moderni, attraverso l'innovazione e il ripensamento dei processi interni ai vari ambiti della PA e l'interoperabilità delle banche dati pubbliche.

Data l'importanza strategica di tale operazione, essa riveste anche un peso significativo nell'ambito del piano finanziario (oltre il 7% dell'intero piano finanziario).

L'attuazione dell'operazione sarà avviata già dalle prime fasi di implementazione del Programma e proseguirà con step incrementali durante tutto il periodo di programmazione, con step intermedi rispetto ai singoli servizi / banche dati rese fruibili a cittadini ed imprese.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT16RFPR019 2.2	Istantanea dei dati prima dell'invio	16 giu 2025		Ares(2025)4786316	Programme_snapshot_2021IT16RFPR019_2.2_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR019_2.2_en.pdf Programme snapshot 2021IT16RFPR019 2.2 - Machine Translated	16 giu 2025	Poso, Annamaria